L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 100 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 29 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

CORFÙ E PREVESA

in possesso delle truppe italiane

Lo sviluppo delle operazioni sul fronte egiziano

BOLLETTINO N. 326

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle operazioni di rastrellamento nell'Albania settentrionale e nell'Epiro sono stati catturati numerosi militari jugoslavi e greci ed ingenti quantità di armi, munizioni e mezzi di trasporto.

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, sono state respinte, con forte intervento della nostra Aviazione, puntate di carri e fanterie nemiche: abbiamo distrutto sette carri e parecchie autoblindo.

Nella notte sul 26, aerei nemici hanno bombardato Bengasi causando alcune vittime e qualche danno. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Le vittime accertate del bombardamento areo-navale di Tripoli sono 101, di cui una ventina nazionali. I feriti sono circa trecento.

Nell'Africa Orientale, a Gimma, un velivolo « Hurricane » è stato abbattuto dalla difesa contraerea. (Stefani).

BOLLETTINO N. 327

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti dell'Aeronautica e di Camicie nere hanno stamane occupato Corfù.

Sempre stamane un battaglione di fanteria autocarrata ha occupato Prevesa.

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, il nemico ha nuovamente tentato una puntata offensiva con carri e fanterie; è stato ricacciato con perdite. Formazioni aeree da bombardamento in picchiata, italiane e tedesche, hanno attaccato, nei pressi di Tobruk, batterie, automezzi ed accampamenti nemici.

Nell'Africa Orientale continuano la pressione del nemico e la valorosa resistenza delle nostre truppe; Dessiè è stata evacuata; attacchi avversari sono stati respinti nel settore di Alagi.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Todaro Salvatore, ha affondato in Atlantico un incrociatore ausiliario nemico da 10 mila tonnellate. (Stefani).

L'attacco in forze al confine egiziano

BERNA, 28 sera

Il comunicato del Gran Quartiere Generale del Cairo accenna alle difficoltà che incontra la ritirata e l'imbarco del corpo di spedizione britannico dalla Grecia ed aggiunge che forze elleniche vengono pure imbarcate.

Un secondo comunicato del Gran Quartiere Generale del Generale Wavel informa che cinque grossi attacchi sono stati lanciati dalla frontiera libica contro l'Egitto da parte di colonne motorizzate italo germaniche. Il fronte di combattimento ha lo sviluppo di 35 km. Due forti colonne sono partite da principio in direzione del sud per facilitare un'azione di accerchiamento contro la posizione britannica di Bang Bang. Le avanguardie delle colonne sono costituite da unità italiane dietro le quali avanzano carri pesanti germanici che fino adesso non hanno preso parte al combattimento. Unità leggere britanniche hanno preso contatto col nemico, ma non è che nella notte fra la domenica ed il lunedì che combattimenti di qualche importanza si sono impegnati. (*Stefani*).

L'alto riconoscimento di Mussolini al gen. Cavallero

TIRANA, 28 sera

Il Duce ha inviato il seguente telegramma al Comandante Superiore delle Forze Armate di Albania:

« Eccellenza Cavallero. — In quest'ora di vittoria desidero riconoscerVi l'indiscutibile merito di aver preparato, durante quattro mesi, le condizioni necessarie e sufficienti per raggiungerla. Tali condizioni consistevano nello spezzare, come avete fatto, ogni ulteriore conato controffensivo del nemico e nel dare a tutti l'impulso morale e materiale per la riscossa.

Vi giunga il mio alto riconoscimento per l'opera vostra e per quella dei vostri collaboratori al comando e alle truppe. Ricordatemi a tutti. — Mussolini ».

Il Mar Egeo non è più controllato dagli inglesi

BERNA, 28 sera

Secondo un dispaccio « Havas » da Vichy sembra ormai che gli inglesi si siano decisi ad accettare il fatto compiuto in Grecia.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico dice infatti che « il Mare Egeo non è più controllato dalla Marina di Sua Maestà ».

Il Bilancio degli Esteri approvato per acclamazione dalla Commissione del Senato

ROMA, 28 sera

Sotto la presidenza del presidente del Senato si sono riunite stamane le Commissioni di Finanza e degli Affari Esteri, Scambi commerciali e Legislazione doganale per l'esame e l'approvazione del bilancio degli Esteri.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, il Ministro per gli Scambi e valute, i Sottosegretari di Stato alle Finanze e agli Scambi e valute.

Saluto a Ciano

Il PRESIDENTE *ha posto in evidenza che, attraverso il loro silenzio, le Commisioni hanno voluto esprimere nel modo più chiaro ed esplicito l'incondizionata adesione del Senato alla politica estera dell'Italia in guerra. Ha rivolto il saluto del Senato al Ministro degli Esteri che con giovanile esemplare energia ha unito alla delicata responsabilità dell'alto compito, l'azione del valoroso combattente, dividendo col suo stormo di bombardieri i rischi e gli ardimenti dei piloti dell'Arma azzurra, e che, rientrato dalle missioni di guerra, non ha potuto intervenire alla riunione delle Commissioni perchè impegnato in urgenti compiti inerenti alla sua qualità di collaboratore del Duce nelle realizzazioni che si collegano alle nostre recenti vittoria.*

Sicuro di interpretare fedelmente il sentimento ed il pensiero del Senato, il Prsidente ha conchiuso, tra vivissimi applausi, invitando le Commissioni ad esprimere l'unanime plauso del Senato all'opera costruttrice del Duce che, nei risultati raggiunti ed in quelli formamente perseguiti, rispecchia gli ideali per i quali l'Italia fascista e la Germania nazista unite combattono e combatteranno fino alla vittoria finale.

Ai termine delle applaudite parole del Presidente, le Commissioni riunite hano approvato per acclamazione lo stato di previsione per l'entrata e la spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Il Bilancio degli Sconti e Valute

E' seguì la discussione del bilancio degli Scambi e valute. Subito dopo le Commissioni riunite hanno proceduto all'esame ed allapprovazione dello Stato di previsione del Ministero per gli scambi e valute.

Il Presidente prima di aprire la discussione, nel nome del Senato, ha rivolto un saluto al Ministro Riccardi che ai suoi meriti di collaborazione del Duce unisce quelli di soldato pronto ad ogni ardimento per il bene della patria (*vivissimi applausi*).

Parlano per primo il sen. TAROTTI. Quindi il relatore BIANCHNI, rinunzia a parlare.

Prende la parola il ministro RICCARDI, il quale rileva che la politica commerciale italiana è stata talvolta di reazione a provvedimenti adottati da taluni Paesi per pregiudicare o comunque ostacolare la nostra espansione commerciale; tal'altra è stata di tempestivo adeguamento ad eventi politici internazionali. Nè poteva accadere diversamente: l'economia di un Paese non può considerarsi governata da leggi autonome, completamente scissa, cioè, dall'ambiente politico-sociale esistente in un dato momento. Deve, invece, aderire intimamente ed in modo continuo alla politica; da questa deve ricevere le direttive ed al servizio di questa deve operare in maniera che i risultati riesanho veramente armonici e proficui.

Dinamica economica

L'attuale organizzazione degli scambi e valute poggia è naturale, sulla dinamica economica; i mezzi sono dati al centro dalle cinque Direzioni generali del Ministero ed alla periferia dagli organismi di categoria, i quali, realizzando a pieno i principi corporativi, collaborano attivamente. Tale organizzazione necessariamente è stata ed è in continua evoluzione. E' un grande merito del Regime quello di avere previsto ed approntato tempestivamente e con successo tutti i mezzi idonei per fronteggiare le nuove necessità della non belligeranza, prima, e della guerra poi. Negli ultimi due anni la nostra politica commerciale ha dovuto mutare spesso il suo orientamento, a mano mano che cambiavano gli obiettivi: alla pace, con i suoi scopi nettamente definiti, è succeduta all'inizio dell'attuale guerra, la nostra « non belligeranza », con i suoi numerosi diretti riflessi di natura economica, con le sue nuove particolari esigenze in materia di approvvigionamenti e di preparazione nel campo economico valutario, onde predisporre i mezzi per il naturale epilogo della nostra « non belligeranza »: la diretta partecipazione al conflitto. Questi tre tradi politici: *pace-non belligeranza-guerra*, hanno imposto una continua profonda revisione della nostra politica commerciale, il che è riuscito agevole, grazie alla nostra organizzazione corporativa. La struttura della organizzazione infatti ha potuto essere tempestivamente e proficuamente manovrata in modo da assicurare il pieno raggiungimento dei diversi fini non di rado anche contrastanti tra loro.

Poi verrà il riassetto del dopoguerra che pur dovremo considerare. Per ciò sarà bene non rimandare la trattazione e la risoluzione di tutti i problemi economici che il nuovo ordine politico europeo determinerà alla fine totale e vittoriosa della guerra.

Si debbono avere fin d'ora idee e programmi chiari e questi non possono scaturire che da intese tempestive con i tecnici dell'economia germanica.

Collaborazione italo-tedesca

Il ministro ricorda che nell'ottobre dell'anno scorso si incontrò a Berlino col Ministro dell'Economia del Reich Funk e con i suoi più diretti collaboratori ed in più di una settimana di colloqui e di scambi di idee si giunse in perfetta intesa ad alcune conclusioni che sono e saranno le pietre miliari del nuovo ordine europeo ed euro-africano. Lo sviluppo delle economie delle potenze dell'Asse, il continuo aumento degli scambi fra i due Paesi dimostrano che l'autarchia, invece, di rappresentare un impoverimento delle Nazioni che l'attuano ed una contrazione degli scambi raggiunge risultati pienamente favorevoli e confortanti. Su più vasto piano le potenze dell'Asse presteranno agli altri Paesi del sistema europeo la loro collaborazione per lo sviluppo di quelle produzioni che abbiano carattere di complementarietà al fine di assicurare a tutto il sistema la maggiore indipendenza economica possibile, lasciando sempre ai più piccoli Paesi aperta la via ad un maggiore potenziamento economico purchè adattino le loro economie, le loro finanze ai comuni bisogni predominanti, senza sviluppare quindi quei rami dell'economia che diano vantaggi puramente casuali e non siano pertanto nell'interesse del comune sviluppo.

Tutto l'apparato del controllo sul commercio estero, imposto da ragioni di legittima difesa e di ritorsione, dovrà quanto più possibile essere semplificato, coifermando però che ogni tendenza liberista non avrà diritto di cittadinanza. La più stretta e leale collaborazione fra le categorie dei due Paesi operanti nel campo commerciale estero ed una comune politica doganale garantiranno una politica uniforme dei prezzi ed adeguati mezzi di equilibrio per la difesa delle produzioni. Il regolamento della materia dei pagamenti sarà determinato dal sistema economico e monetario inaugurato dalle Potenze dell'Asse. La compensazione (clearing) estesa a tutti i Paesi europei del sistema nell'ambito della rispettiva zona d'influenza politica e ra loro sarà, è da prevedere, il mezzo di pagamento più rispondente ai nostri indirizzi economici ed ai reali bisogni dell'economia europea. Noi sappiamo di doverci sostituire a grandi organizzazioni economiche, bancarie, monetarie, industriali, senza ricalcare le vecchie formule e senza farle rimpiangere ai popoli che le avevano in uso ed in onore; ed in questa consapevolezza è racchiuso il successo di domani.

Il commercio anglo-americano

Il Ministro degli Scambi e Valute è quindi passato a trattare delle condizioni, in cui versa l'economia britannica, osservando che coll'aumento delle spese di guerra assommanti forse a 18 milioni di sterline giornaliere l'Inghilterra deve rinunciare definitivamente anche alle esportazioni rese di per sè già assai problematiche del controblocco dell'Asse. D'oltra parte le importazioni inglesi si trovano in una situazione, che va facendosi sempre più critica. Quindi il Ministro ha esposto i dati pubblicati a Londro sul lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni che nel corso del 1940 è salito all'imponente cifra di 660 milioni di sterline pari a circa 40 miliardi di lire italiane.

Sotto i colpi potenti dell'Italia e della Germania ha aggiunto l'oratore, l'economia britannica si disgrega, la produzione industriale soffoca e si rallenta, le esportazioni muoiono, mentre l'emoraggia aurea dissangua il paese, che sacrifica oggi alla guerra più del 60 per cento del reddito complessivo.

Quindi il Ministro ha accennato al commercio degli Stati Uniti, che sono assaliti dal problema degli scambi nei prossimi anni.

Dopo avere ringraziato il relatore ed avere risposto alle raccomandazioni del sen. Targetti, il Ministro ha aggiunto che le nostre disponibilità di valuta, già apprezzabili, al 1.o gennaio 1940 erano più che triplicate, risultando sufficienti per un periodo assai lungo ai pagamenti da farsi in questa forma.

L'oratore ha a questo punto fatto un accenno al blocco delle divise che gli Stati Uniti sventolano da circa un anno anche contro l'Italia e la Germania; una minaccia che tutto fa ritenere più temuta dagli americani che da noi e dai nostri alleati, che ove un simile provvedimento fosse adottato non ci mancheranno contro partite sulle qauli prendere le nostre garanzie.

La ultimo l'oratore ha accennato al problema dell'allargamento dell'aerea della lira, che dovrà verificarsi in tutti i territori riservati all'influenza italiana man mano che si presenta la possibilità. Dopo un anno di guerra si può ripetere quanto il ministro dichiarò al Senato poco prima che l'Italia entrasse in guerra e ciò he il fronte economico è in grado di reggere all'urto degli eventi presenti e futuri.

Le risorse di cui dispone il Paese e quelle che gli derivano dagli interscambi con i paesi amici fanno fronte ai bisogni alimentari ed industriali del apese e delle forze armate secondo un piano di consumo e di produzione metodicamente attuato. Il blocco economico, sulla cui efficacia riposano tante scellerate speranze, non potrà minimamente ritardare il corso inesorabile e per noi vittorioso degli avvenimenti.

Vivissimi generali applausi hanno coronato la fine del discorso.

Le Commissioni hanno approvato il bilancio del Ministero per gli scambi e valute.

La Commissione degli affari esteri riunita assieme a quella della legislazione doganale, ha quindi approvato la conversione in legge di un altro decreto legge.

Trecentomila tonnellate di naviglio affondato nelle acque elleniche

BERLINO, 28 sera

I giornali affermano unanimi stamane che con la caduta di Atene ed i successivo rapidissimo sviluppo delle operazioni oltre istmo di Corinto e nelle isole immediatamente adiacenti alla lunga penisola terminante nell'Attica, la campagna balcanica si può considerare virtualmente finita.

Si sottolinea che questo grandioso risultato è stato raggiunto ventun giorni dopo l'inizio della grande duplice offensiva tedesca ed italiana. Le conseguenze della disfatta greca sono irreparabili per la Grecia e pressochè tali per la Gran Bretagna, le cui perdite in uomini e materiale, non ancora pecisate, sono di una tragica imponenza.

Secondo un primo calcolo dal sedici parile a tutta la giornata di sabato, i grandi «Stuka» da bombardamento pare abbiano distrutto intorno alle coste e nelle acque dell'arcipelego ellenico quasi trecentomila tonnellate di navi trasporto nmiche, e ne abbiano messe fuori uso altre per un complessivo totale di tre quarti di milione di tonnellate equivalenti al carico di almeno cinquantamila carri ferroviari.

L'imminensità di queste perdite sarà difficilmente ripagabile dalla Gran Bretagna. Pei trasporti mediterranei si può anzi senz'altro dire che il colpo ora subito, è presochè mortale. Tutte le testimonianze sono concordi nel definire la disfatta inglese come assai più grave di quella subita a Dunkerque. Lo spiegamento di mezzi germanici è per contro di una organicità senza precedenti.

Si osserva che i porti greci più importanti, come le fortificazioni del Pireo e di Corinto, e importanti canali, sono stati conquistati dopo aspri combatimenti.

Il bottino di guerra caduto in mano germanica è incalcolabile.

L'arma aerea ha abbattuto, distrutto e catturato centinaia di apparecchi nemici, interrompendo, inoltre, le vie di comunicazione e affondando navi già pronte per lo sgombero delle truppe britaniche.

Fin nella lontana zona del Mediterraneo orientale, unità della marina tedesca hanno interrotto ardite puntate, le vie di rifornimento nemiche.

In merito alle perdite morali anglo elleniche da fonte autorizzata si apprende che l'arma aerea tedesca ha distrutto nella giornata di ieri nel tratto di mare che intercorre tra il Pireo e Creta, complessivamente 20 navi per 85.000 tonnellate.

Di queste, 11 navi per 48.000 tonnellate furono sfracellate dalle bombe che le colpirono in pieno, mentre le altre furono incendiate.

Si comunica inoltre che nel corso delle nuove azioni aeree sontro i Britannici, che stnno fuggendo dalla Grecia sono stati affondati un incrociatore ed un bastimento da trasporto di 5 mila tonnellate. Inoltre sono stati danneggiati due incrociatori e 10 navi da trasporto per un totale di circa 75 mila tonnellate.

L'importanza politica della battaglia dei Balcani secondo i rilievi germanici

BERLINO, 28 sera

La presa di Atene da parte delle truppe tedesche e le vittoriose azioni di cui hanno dato notizia i comunicati speciali diramati ieri dal Gran Quartiere Generale occupano gran rilievo nei giornali del mattino che mettonò in massima evidenza l'importanza politica di tali successi. Il *Voelkischer Beobachter* che pubblica anche ampie descrizioni della capitale ellenica e dei luoghi di Grecia ove le truppe elleniche hanno dovuto cedere di fronte alla avanzata dei tedeschi, scrive nel suo editoriale come esattamente tre settimane dopo che i soldati tedeschi erano giunti sulle nevose montagne di Bulgaria ed ora la bandiera del Reich già sventola sull'Acropoli. « La campagna dei Balcani può ormai considerarsi conclusa » dice il foglio. Dopo avere messo in rilievo le difficoltà di ordine ambientale le incontrate dai soldati germanici durante tale campagna, il giornale continua rilevando la potenza delle divisioni del Reiche che ormai dall'inizio della guerra ad oggi, su tutti i campi di battaglia di Europa, hanno dimostrato come nessun esercito, per quanto forte e dagguerrito, possa resistere. Il foglio conclude dicendo che le speranze inglesi nei Balcani sono ormai finite.

Il piano inglese, scrivono la *Meuchner Neuste Nechrichten*, era di produrre nel fianco della Germania una ferita aperta, che per molti mesi avrebbe dovuto ostacolare le possibilità militari tedesche. « Me il progetto è fallito, come a suo tempo quello di Norvegia e dell'Europa occidentale. Le basi della nostra aviazione si sono invece notevolmente avvicinate all'Africa settentrionale. La campagna balcanica, che grazie al talento strategico del Fuehrer, all'abilità dei suoi generali, all'audacia delle truppe, ha potuto essere portata vittoriosamente a termine in così poco tempo, stà a segnare l'inizio di una serie di avvenimenti che si susseguiranno in quest'anno. La Vittoria, in Serbia ed in Grecia, non ha soltanto colpito gravemente l'Inghilterra, ma ha anche prodotto una dispersione delle sue forze. Già si profilano i nuovi compiti cui andremo incontro nei prossimi mesi. Il popolo tedesco attende il comando per la prossima impresa che segnerà un nuovo passo in avanti verso la vittoria finale ».

Molotof non vuol ricevere l'Ambasciatore inglese

HELSINKI, 28 sera

Il corrispondente da Londra del *Hensingin Sanomut* riporta la eco risentita dei circoli dirigenti britannici per il fatto che Stafford Cripps, ambasciatore britannico a Mosca, non riesce a farsi ricevere da Molotov.

Il corrispondente aggiunge che dopo continue insistenze il ministro inglese è riuscito a farsi ricevere dal vice commissario agli Affari Esteri, il quale gli ha dichiarato che Molotov è attualmente molto occupato e non trova il tempo di riceverlo in udienza.

Allarmismi inglesi sulla Spagna e Portogallo

S. SEBASIANO, 28 sera

Secondo gli organi della propaganda britannica la Germania e l'Italia avrebbero l'intenzione nientemeno di attaccare nel più breve tempo possibile il Portogallo. E poichè nel Portogallo vi è la calma più completa nè si scorgono i segni del preteso attacco, si è diffuso che corbidi serebbero scoppiati in Spagna, determinandovi una rivoluzione.

Il IV centenario della Compagnia di Gesù

Pio XII esalta i figli di S. Ignazio

milizia spirituale al servizio del Vicario di Cristo

CITTA' DEL VATICANO, 28

A chiusura delle feste quattro volte centenarie della fondazione della Compagnia di Gesù, il Santo Padre, stamane, ha ricevuto, in udienza solenne, la Curia Generalizia e tutte le Opere dipendenti dalla Compagnia, in tutto oltre quattromila persone con a capo il Preposito Generale p. Wladimiro Ledochowski.

Col Preposito Generale erano il Vicario Generale p. Maurizio Schurmans, il Procuratore Generale p. Tesio, l'Economo Generale p. Stravino, il Postulatore Generale p. Miccinelli, il Segretario p. Dumoulin; gli Assistenti Generali, per l'Italia p. Magni, per la Germania p. Brust, per la Spagna p. Gutierrez dell'Olmo, per gli Stati Slavici p. Prescoren e per l'America Latina p. Crivelli; e poi ancora i Superiori delle Case di Roma, il Padre Provinciale di Roma, il Rettore e i Decani delle Facoltà dell'Università Gregoriana, del Biblico e dell'Orientale; le rappresentanze dei Padri, degli Scolastici, dei Novizi, dei Fratelli Coadiutori, degli alunni che frequentano la Gregoriana; dei laici che hanno rapporti con la Compagnia; del Collegio di Mondragone; dell'Istituto Massimo; delle Congregazioni Mariane; dell'Apostolato della Preghiera con la sezione tramvieri; dell'Opera Militare e dei Ritiri Operai.

Tra le personalità laiche presenti erano i senatori Perez, Ovio e Giampietro, alcuni Consiglieri di Cassazione, alti Magistrati e professori universitari.

Il Preposito Generale ha presentato al Papa un Reliquiario a forma di trittico contenente tutte le Reliquie dei 19 Santi e dei due Beati della Compagnia, raffigurati in gruppo intorno all'Immagine della Madonna, e una pergamena con l'elenco delle offerte spirituali.

L'indirizzo di omaggio

Il Preposito Generale ha letto un indirizzo d'omaggio nel quale ha detto che all'udienza erano anche spiritualmente presenti i fratelli lontani per esprimere la loro incondizionata obbedienza della Compagnia al Vicario di Cristo in terra. Se per le condizioni attuali non fu permesso alla Compagnia di ricordare qui in Roma con solenni festeggiamenti, come è avvenuto in America, il centenario, ciò non ostante la commemorazione romana con questa udienza assurge al primo posto.

Ha concluso dicendo che la Compagnia voleva collaborare all'opera di apostolato più che mai necessario ora e dopo, agli ordini del Papa, pronti ad ogni cimento come lo furono i loro Padri, tra i quali San Pietro Canisio, di cui ieri ricorreva la festa; e chiedendo la Benedizione Apostolica per tutta la Compagnia e tutte le anime ai Gesuiti affidate.

Il S. Padre ha quindi pronunciato un discorso che riproduciamo come ci è stato dato di raccogliere.

La parola augusta

Alla gradita voce dei sentimenti di filiale devozione, che a nome della intiera Compagnia di Gesù il venerando e a Noi carissimo Preposito Generale, il quale da tanti anni così degnamente la regge, Ci ha espressi, presentandoCi in questa solenne ricorrenza centenaria i Padri e i Fratelli dimoranti in Roma e nei luoghi vicini insieme con vari gruppi di soci ascritti alle principali Opere da essa dirette e promosse; la Nostra risposta, diletti figli, non può essere altra che di gioia nel vedere adunata e rappresentata intorno a Noi tutta la vostra Compagnia, vicina e lontana: approvata già e stabilita qui in Roma dall'immortale Nostro Predecessore Paolo III; qui cresciuta, da qui dilatatasi nel mondo, qui risorta e rinnovellata in una vita emulatrice potente dei suoi maggiori nell'ossequio e nella sommissione al Romano Pontefice. In tal guisa voi avete voluto che anche Noi con voi festeggiassimo la letizia del compiersi del quarto secolo dalla costituzione dell'Ordine vostro. Noi esultiamo con voi, perchè ben sappiamo che la Compagnia volle e vuole sempre e interamente essere e viver al servigio del Vicario di Cristo. Non intese forse questo il suo Santo Fondatore Ignazio, allorchè presentò, offrì e strinse con voto solenne al Pontefice, la piccola ed eletta schiera dei suoi primi compagni, per farne strenui campioni dell'obbedienza a Pietro e ardimentosi araldi della fede di Cristo nel mondo? Così lo accolsero i Nostri Antecessori, che sostennero e protessero la nascente Società: tanto che Marcello II ebbe a dire al primo Preposto Generale: Tu milites collige et bellatores instrue; Nos utemur (*cfr.* Niccolò Orlandini, Historiae Societatis Iesu Prima Pars, *Romae* 1614, I, XV, n. 3, *pag.* 495). *Pensare, sentire, operare con la Chiesa e col Vicario di Cristo: fu questo da quattro secoli il dovere e il vanto, a cui la virtù Ignaziana consacrò la sua vita e restò fedele, nei mali immota, anche quando, sotto la ingiuria dei tempi, sotto l'invidia del secolo, fra i terrori della tempesta, una suprema mano paterna la immolava alla tranquillità della nave di Pietro. Fedele nella sventura, fu e rimase tale, — non mutata, ma consciа della mutazione e della novità dei tempi, — nel rivivere e nel riprendere quel vigore di vita che, ricongiungendola con la giovinezza e la maturità del passato, le assicurava un avvenire non meno fecondo di meriti e di sacrifizi, nella incrollabile devozione alla Sede Apostolica.*

Storia eloquente

Noi non intendiamo qui di tessere le vostre lodi, nè di chiamare al paragone quello spirito ardente che sotto diversa veste moltiplica gli eroi delle religiose legioni della Chiesa. La storia dei vostri quattro secoli di vita e di opere parla essa stessa con la eloquenza dei fatti il linguaggio dei mirabili vostri successi nell'agire e nel soffrire romanamente cattolico. Ma l'anima di quella storia che altro è se non lo spirito del grande Ferito di Pamplona, quello spirito che nel suo letto di cura tramutò il cavaliere dell'onore mondano in buon soldato di Cristo e della sua maggior gloria? Non è forse quello spirito interno, da lui trasfuso nei suoi primi compagni, la segreta forza della efficacia spirituale del loro lavoro e dei frutti da essi ottenuti? Se ne vuole da alcuni attribuire la cagione alle circostanze dei tempi. Senza dubbio queste variamente contribuirono a formare e mettere in luce un Benedetto, un Bernardo, un Domenico, un Francesco ed anche un Ignazio di Loiola; ma lo spirito loro e l'impeto del loro ardore, che colpì «dove le resistenze erano più grosse», non nacquero da quelle circostanze, bensì da una mente e da un cuore loro propri, che attingevano luce e ardimento dallo Spirito di Dio, onde erano non meno accesi di fronte al tumulto e alle miserie dei tempi, che spronati a poggiare sul comune fondamento dei tre voti religiosi il propugnacolo dell'opera loro e delle loro sante imprese a bene della Chiesa e dei popoli. Da quella salda rocca uscirono le loro forze; come dalla giovane Compagnia di Gesù scaturirono le due forze che, tra le altre, Ci piace in questa occasione di indicare in modo speciale quali entrambe decisive per l'attività vostra, diletti figli, anche nel tempo presente.

La prima è che Ignazio, anima di fuoco, che avrebbe voluto accendere e infiammare l'universo, si lanciò imperterrito dappertutto, dovunque si trattasse di un affare decisivo. Tale è il carattere degli eroi di Cristo; tale il carattere d'Ignazio, che, al pari di Paolo, voleva i suoi figli, homines mundo crucifixos et quibus mundus ipse sit crucifixus, *santificati dallo spirito e dalla pratica della povertà, dalla perfetta obbedienza, dalla mortificazione anche esterna. Egli si leva contrasto vivente contro la pusillanime fuga nella quiete del secondario e dell'accessorio, rifugio per non sobbarcarsi al duro e a ciò che, come più importante, più costa.*

Nulla è più significativo e caratteristico a tale riguardo che il libro dei suoi Esercizi Spirituali, codice delle battaglie e delle vittorie intime e capitali dell'uomo, in cui si decide o si raddrizza il corso della vita verso il fine per cui siamo quaggiù. In tale palestra dell'anima, dove l'intelletto e la volontà, messo da parte tutto ciò che non è essenziale, lottano e gareggiano, meditando e contemplando, ripugnando e consentendo, chi vi entra e con generosità vi si sottomette, finisce col restare vinto e convinto, teoricamente e praticamente, a inviscerare in sè le decisive verità che imbevono lo spirito ed erompono dal contrasto della vita e della morte, del tempo e dell'eternità, dell'uomo decaduto e anelante a risorgere e di Cristo rivelante, paziente e redivivo per trarlo con sè al trionfo. Così si plasmò personalmente Ignazio; perchè in questa rinascita spirituale sta tutto il valore sostanziale dell'uomo, come ebbe già a sentenziare il più saggio dei Re, dopo aver contemplato e provato la infininita vanità del tutto: Deum time, et mandata eius observa: hoc est enim omnis homo (Eccl. 12, 13) *Da tale palestra egli uscì alla scelta dei suoi compagni, alla fondazione e al governo, come Preposito Generale, del suo Ordine, a raccogliere e concentrare le forze per quel che ha alto peso, per i disegni e le imprese decisive, che additò, segnò e affidò all'ascetica interiore e allo zelo apostolico dei suoi figli.*

Opere eccellenti

Da questo intimo fondamentale principio i religiosi della Compagnia, silenziosamente, ma con gran coraggio e fiducia in Dio, con pieno impiego delle loro forze, sono proceduti al compimento di ottime opere per la Chiesa, per la società, per la conversione degli infedeli nei vasti territori di Missione, per la difesa della fede. Sempre questo ne è stato il fondamento, quando l'Ordine ha effettuato qualche cosa di grande, di profondo e di stabile. Sotto un tale rispetto, fra le multiformi opere intraprese fin dall'inizio dalla Compagnia, una che Ci sembra particolarmente riflettere quel sostanziale principio, è il lavoro nel campo della scuola e della educazione; lavoro il quale penetra nello spirito della gioventù, per plasmarla a quella umanità, che, insidiata dalle prime passioni, si vuole illuminare, reggere e guidare verso la virtù e verso Dio. Se è vero che il giovanetto, presa che ha la sua strada, non se ne allontanerà, nemmeno quando sarà invecchiato (Provv. 22, 6), male si separano nel fanciullo le discipline delle lettere e dei costumi, l'istruzione della mente e la educazione del cuore. A tale pericolo e danno, a cui sono esposti i figli delle famiglie cristiane nel decorso della loro adolescenza, largamente pensò il genio e lo zelo di Ignazio, amico e studioso del più solido e santo fondamento del crescere della gioventù; ed è vanto della Compagnia, riconosciuto specialmente dal Nostro glorioso Predecessore Gregorio XIII, che uno dei principali suoi doveri ed uffici sia quello di educare alla religione e alle scienze, religioni ac bonis artibus. *Così operarono i vostri meriti verso Cristo e la Chiesa, signe monumento e documento il Collegio Romano. Era un'attività che si sviluppava nel silenzio e senza clamore; e a Noi piace di non tacerla, ma metterla in alta voce di seconda grande ragione dei vostri meriti cerso Cristo e la Chiesa, verso la famiglia e la società.*

La verità religiosa e morale, che al fianco delle belle lettere si imprime nelle anime giovanili, vi penetra più profonda, perchè più viva e sempre pronta, anche quando le bufere delle passioni le sommergono, ad emergere sopra i flutti degli anni più maturi, allorchè, al declinare della vita, passa la figura di questo mondo. Tale attività scolastica si svolgeva, come pur oggi si svolge, secondo metodi strettamente vagliati e sperimentati, e il vostro Ordine non ha esitato ad impegnarvi molti e ottimi ingegni nei Collegi, negli Atenei, nelle Università di Europa, del Nuovo Mondo e dell'Oriente, compiendo una opera, nella quale un moderno e celebre scrittore tedesco, di tutt'altra fede, non dubitò di vedere «qualche cosa del silenzioso, ma inarrestabile modo di agire delle forze della natura; senza passione nè tumulto, senza agitazione nè precipitazione, essa di passo in passo avanza» (Paulsen, Geschichte des gelehrten Unterrichts, *3 Auflg., Leipzig, 1919, I, pag 418). Ben sappiamo che in questo lavoro silenie e tranquillo, se tranquillità si trova nell'arringo e nella lotta per la verità e per il bene, voi recate fiducia nella buona causa cui attendete, idonee energie di mente e di cuore, sicchè raccogliete quegli ottimi frutti che, come in passato, così al presente e per l'avvenire, sono atti a determinare, garantire, sostenere e confortare l'azione, il valore e il nome della Compagnia nell'ambito dell'intero apostolato della Chiesa cattolica.*

E' un apostolato della fede e della carità, che le immani rovine, venute accumlandosi negli spiriti umani e nei beni terrestri, domandano gigante e pari all'acerbità dei dolori e delle angosce, meste reliquie delle presenti discordie dei popoli. In così grande opera di risanamento e di restaurazione spirituale con sommo gradimento accogliamo il concorso offerto dalla Compagnia, riconoscendo nel promesso aiuto quell'ardore di spirito, di carità e di sacrificio che la infiamma, e già fece gloriosi e benemeriti della Chiesa e della società il vostro eroico e santo Fondatore, i vostri campioni innalzati sugli altari, in mezzo ai quali tanto splende il Santo di oggi ricordato dalla parola del vostro Preposito Generale, Pietro Canisio, perfetto discepolo di Ignazio nel concentrare tutte le sue forze verso i grandi scopi da lui intesi e perseguiti.

Patrimonio sacro

Di questi vostri Santi voi Ci avete presentato, come simbolo delle vostre intime aspirazioni e ricordo del centenario che festeggiate, una teca delle loro sacre spoglie; spoglie un dì animate da quegli spiriti immortali che in cielo già contemplano la faccia di Dio e innanzi al suo trono avvalorano con la loro le preghiere, i sacrifici divini e spirituali, che Ci avete offerti quale mazzo di fiori dal profumo delle vostre virtù e della vostra devozione alle intenzioni della Nostra mente e del Nostro cuore. Dell'uno e dell'altro dono Noi vi rendiamo paterne grazie, come della vostra presenza, la quale rende a Noi comuni non solo le vostre gioie, ma anche le profonde afflizioni e tribolazioni, che nell'ora presente si mescolano al vostro gaudio, perchè non discorde nè dissimile dalla vita della Chiesa è quella del vostro Istituto religioso.

In tal modo la storia della Compagnia, come trae la sua vita di quattro secoli dallo spirito di Cristo, che le diede il suo nome, s'innesta nella storia della Chiesa col suo gran Fondatore e coi suoi Santi e Martiri, con la schiera dei suoi araldi infaticabili della fede, coi suoi Dottori maestri, con le sue scuole di studi inferiori e superiori, con le Congregazioni Mariane, coi ritiri degli Esercizi Spirituali e con l'Apostolato della preghera, con l'Istituto di Cultura religiosa e la Lega Missionaria degli Studenti, e con tante altre Opere, per le quali tutte anche Noi, diremo con l'Apostolo Paolo, udendo e conoscendo la vostra fede nel Signore Gesù e l'amore verso tutta la Chiesa dei fedeli, non cessiamo di render grazie per voi, facendo di voi memoria nelle Nostre orazioni, affinchè il Dio del Signor Nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, dia a voi sempre più abbondante lo spirito di sapienza e di rivelazione per il conoscimento di lui e la sua maggior gloria (cfr. Ephes. *1, 15-17). Onde, come pegno dei celesti favori, invocando la munificenza divina sopra il vostro venerato Preposito Generale e la Curia Generalizia, sopra tutti i Superiori e le Provincie religiose, sopra tutti i Collegi e gli Atenei degli studi, le Opere e le Missioni, sopra tutta la Compagnia di Gesù operante e sofferente sparsa per il mondo, impavida alle procelle non mai temute ma augurate dal suo Fondatore, perchè dai trascorsi quattro suoi secoli di vita santamente feconda prenda l'impulso a nuove e non meno fruttuose imprese nel servizio di Cristo e della Chiesa, impartiamo con effusione di paterno affetto a voi tutti, diletti figli, presenti e lontani, la Nostra Apostolica Benedizione.*

Sono pronte

le schede di raccolta di offerte per la

IX Giornata del Quotidiano

L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Tedeschi, Suo Datario;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

il Padre Patrizio Murray, Superiore generale dei Redentoristi con il Procuratore Generale;

S. E. Giacinto Lauriti;

il Conte Ludovico Pallastrelli di Cellere e consorte;

il Gen. Serafino Vitelli e famiglia.

Gli obblighi dei detentori di vino della vendemmia 1940

ROMA, 28 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha fatto obbligo ai detentori, a qualsiasi titolo, di quantitativi di vino della vendemmia 1940 superiori ai 200 ettolitri, di denunciare il vino esistente alle Sezioni provinciali della alimentazione per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali ed economiche. Allo scopo di assicurare lo approvvigionamento delle Forze armate, lo stesso provvedimento dispone, altresì, il vincolo del 50 per 100 dei quantitativi di vino che non potrà pertanto formare oggetto di contrattazione, di alienazione, di destinazione al consumo o di altro impiego. I detentori sono responsabili della buona conservazione del vino vincolato. E' in loro facoltà di sostituire, alla quota vincolata, un corrispondente quantitativo di altro tipo di vino purchè sia genuino a termini di legge, sano e privo di difetti.

Luoghi d'attualità

Corfù e le Isole Jonie

Lo sbarco dei nostri reparti a Corfù riporta alla ribalta della storia il complesso delle isole Jonie. E' interessante ricordare che durante gli anni del conflitto europeo 1914-1918 Corfù fu la sede del Governo serbo profugo dal proprio Paese invaso mentre le navi italiane trasportavano le armate superstiti serbe dall'una all'altra sponda del Canale d'Otranto.

Le antiche fortificazioni veneziane dell'isola di Corfù sono state, a più riprese, rinforzate dai greci che sotto l'influenza britannica hanno sempre considerato Corfù come una sentinella avanzata contro l'Italia e l'Adriatico.

Nel 1923 dopo l'eccidio della missione Tellini ad opera dei greci la flotta italiana sbarcò a Corfù un contingente di truppe per affiancare energicamente la richiesta di riparazioni fatta al governo di Atene.

L'arcipelago geologicamente si collega alle montagne albanesi ed epirote: tuttavia la vegetazione lussureggiante di Corfù e di Zante è assai più simile a quella di Sicilia e di Calabria che non a quella della vicina Grecia. I ricordi del lungo dominio della Repubblica di S. Marco si riscontrano ancora nel carattere e nelle abitudini della popolazione.

Nè l'occupazione francese e russa alla fine del sec. XVIII, nè il protettorato inglese e la susseguente annessione alla Grecia, nel 1864, hanno tolto l'impronta veneta alle cittadine dalle strade ben selciate e dalle bianche casette.

Corfù è l'antica Corcyra che con Santa Maura (o Leucade), Cefalonia, Itaca e Zante, e con le minori di Paxo e Antipaxo, costituisce l'antico Heptaneso greco ossia le Sette Isole.

Dall'agile configurazione a felce, in faccia alle selvagge rupi dell'Epiro, Corfù produce olive, mandorle, arance, uva. La coltura dell'olivo fu introdotta nell'isola dai veneziani ma già quella terra era celebre per i suoi vigneti. Ora nel centro dell'isola gli olivi si infittiscono come foreste.

Con gli isolotti dipendenti l'isola di Corfù conta circa 110 mila abitanti dispersi su 663 Kmq.: l'omonima cittadina capoluogo ha circa 36.000 abitanti. Cefalonia con circa 70,000 abitanti e Zante con circa 45 mila, in faccia al golfo di Patrasso rivaleggiano con Corfù per la fertilità del terreno e la magnifica esuberanza della vegetazione.

Zante, che vista dal mare sembra inaccessibile, non è che un immenso e superbo vigneto coronato di olivi e cipressi: vigila il golfo di Patrasso porta marittima occidentale della Grecia centrale. Presso Cefalonia sorge l'isola famosa di Itaca, patria di Ulisse.

*

La popolazione di Ragusa

fedele al servizio dell'Italia

RAGUSA, 28 sera

Le maggiori autorità di Ragusa hanno presentato una dichiarazione di lealtà al Comando militare della piazza.

In tale dichiarazione sono contenute le più ampie assicurazioni circa una sincera e fattiva esplicazione di tutte le attività a fedele servizio del Governo italiano. Il Generale comandante la Divisione si è recato al Palazzo Reale dove ha visitato gli archivi storici della antica Repubblica di Ragusa, prendendo visione di importanti documenti che risalgono all'anno 1100.

Singolarmente interessanti sono i Libri di Stato dell'anno 1200, che testimoniano la vita politica di Ragusa ed i suoi rapporti commerciali e culturali coi vari Stati di allora. Questi preziosi cimeli dimostrano anche l'ampiezza degli scambi che questa Repubblica marinara aveva col Levante all'epoca della protezione turca nonchè il suo potente sviluppo sotto la sovranità veneto-bizantina e la sua indomita lotta fin dal 1200 per sottrarsi al giogo serbo.

Il comandante della Divisione, al termine della visita, ha dato assicurazione che il Governo italiano tutelerà con ogni cura questi preziosi documenti che saranno degnamente riordinati ed arricchiti con altre opere di alto interesse storico e culturale.

I cittadini di Ragusa hanno scalpellato tre lapidi serbe infisse alla Porta delle Pile, costringendo le autorità alla immediata rimozione di esse.

Tali lapidi ricordavano l'ingresso delle truppe serbe in Ragusa ed altre date non certo gradite alle popolazioni dalmate.

E' questa un'altra reazione dei dalmati contro il giogo jugoslavo che, specialmente nel periodo precedente alla guerra, e durante i giorni di guerra, assunse forme barbare.

In seguito al colpo di Stato di Belgrado la popolazione dalmata cominciò ad agitarsi contro il Governo serbo ed a manifestare simpatie verso l'Asse. Varie misure furono prese per soffocare sul nascere ogni disordine. I croati mobilitati furono inviati in altre zone e sostituiti con serbi. Ma il comandante militare della piazza non sentendosi sicuro prese come ostaggi il Vice Podestà, il deputato della Scupcina e il presidente del locale Partito croato. Si effettuarono molti arresti e fu dichiarato lo stato eccezionale con minaccie e fucilazioni in massa.

Nonostante tali misure, nel vicino paese di Ston, incoraggiata dall'avanzata delle truppe italiane, si iniziò la rivolta da parte di elementi civili e militari. Il comandante serbo inviò autocarri di cetnici armati di mitragliatrici e bombe e molti abitanti, conoscendo i metodi sanguinari usati dai cetnici durante le soppressioni ordinate dal Governo di Belgrado, fuggirono nelle foreste e nei paesi vicini. La fulminea avanzata delle truppe italiane provocò la fuga dei comandanti serbi e dei loro devoti, liberando dopo venti anni la popolazione dalmata dal terrorismo serbo.

Ieri mattina, alla presenza del comandante la Divisione, di tutti gli ufficiali del Presidio e delle autorità e gerarchie civili e religiose cittadine, si è svolta in forma solenne, nella piazza del Municipio, gremita di una densa folla entusiasta, la cerimonia dell'alza bandiera.

Dopo gli onori al vessillo tricolore, il Podestà di Ragusa si è avvicinato allo storico pilo di San Biagio, su cui veniva issato l'antico gonfalone rosso di combattimento che il Senato di Ragusa esponeva in occasione di storici e fausti avvenimenti.

L'austera cerimonia si è conclusa al suono degli inni della Patria, tra ardentissime dimostrazioni di gioia e di fede devota all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Fede di Spagna

Il dono del Duce al Santuario di S. Maria della Cabeza

MALAGA, 28 sera

Sono qui giunti il R. Console d'Italia a Malaga e il R. Vice Console a Granata i quali hanno consegnato la custodia, offerta dal Duce al Santuario di S. Maria della Cabeza, all'Arcivescovo di Granata.

Sono stati scambiati discorsi esaltanti l'amicizia italo-spagnola e l'Arcivescovo ha espresso la sua vivissima gratitudine al Duce ed all'Italia.

Da tutti i centri dell'Andalusia sono affluiti allo storico Santuario di Santa Maria della Cabera confraternite e pellegrinaggi di popolo per assistere ad una solenne funzione religiosa celebratavi dall'Arcivescovo di Granata. Erano presenti tutte le autorità, il R. Console d'Italia e il Governatore civile.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 28 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XIX, *per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:*

SERIE I — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.* 1.317.145 *e* 1.986.314. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 111.748, 747.121, 1.821.753 *e* 1.914.300. *I 50 premi di lire 10 mila sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni n.*

171.957	184.127	184.595	188.017
258.394	360.059	392.873	442.327
456.681	517.338	553.407	600.018
633.638	640.552	691.355	721.645
735.295	824.138	830.243	854.569
857.398	928.295	940.553	969.705
987.223	1.027.214	1.050.042	1.081.679
1.128.789	1.188.341	1.246.507	1.280.028
1.391.254	1.417.714	1.452.550	1.461.712
1.482.289	1.529.299	1.557.076	1.562.680
1.600.843	1.611.624	1.696.514	1.706.277
1.749.577	1.820.175	1.843.267	1.930.016
1.944.919	e 1.968.649.		

Al fine di dare l'elenco dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 50 mila, estratti il 21 aprile 1941-XIX. *Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n.* 1.211.112 *e quello di lire 500 mila al Buono n.* 1.276.170.

SERIE L — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni n.* 211.308 *e* 1.506.630. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 31.993, 370.684, 1.844.170 *e* 1.905.777. *I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.*

5.379	11.835	63.416	64.127
74.284	158.247	173.303	304.530
233.382	285.496	378.605	431.577
479.147	632.968	641.244	682.257
703.475	857.897	891.503	912.775
1.101.458	1.145.254	1.161.542	1.165.131
1.173.148	1.185.824	1.200.983	1.249.357
1.253.729	1.289.462	1.379.691	1.387.005
1.404.300	1.410.398	1.450.043	1.480.929
1.606.458	1.630.837	1.650.733	1.706.226
1.719.508	1.762.669	1.818.135	1.819.944
1.879.067	1.82.267	1.892.267	1.893.759
1.976.709	e 1.986.060.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila, estratti il 21 aprile 1941-XIX. *Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono* 908.734 *e quello di lire 500 mila al Buono n.* 1.650.766

La mobilitazione civile della mano d'opera agricola

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito pubblica le norme che regolano la mobilitazione civile della mano d'opera agricola.

Secondo tali norme gli agricoltori, quando non troveranno presso il competente Ufficio di collocamento la mano d'opera necessaria, potranno richiederla al Centro federale di mobilitazione civile istituito in ogni capoluogo, presentando all'Unione fascista degli agricoltori una domanda indirizzata al Centro di mobilitazione civile, nella quale indicheranno il numero e la qualità degli operai occupati.

In base alle richieste i Centri federali predisporranno un piano provinciale di mobilitazione civile della mano d'opera agricola, scegliendo gli elementi idonei — tra i volontari d'ambo i sessi — con preferenza per gli appartenenti alla Gil e per coloro che hanno frequentato i corsi di addestramento di mobilitazione civile.

La chiamata di volontari sarà effettuata dai Centri federali di mobilitazione civile con cartolina precetto in conformità della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Nei limiti del possibile saranno utilizzati elementi del posto, ricorrendo a spostamenti da una località all'altra solo nel caso di assoluta necessità.

Nel caso che la richiesta di elementi specializzati superasse la disponibilità, i Centri federali organizzeranno corsi accelerati di addestramento agricolo allo scopo di preparare gli elementi necessari. I mobilitati saranno riuniti in squadre, le squadre per centurie; a comandare le squadre e le centurie saranno chiamati elementi particolarmente idonei che rimarranno alle dirette dipendenze del comandante il Centro federale. (*Stef.*).

La Regina Imperatrice fra i degenti del centro-raccolta Mutilati

ROMA, 28 sera

Stamane la Maestà della Regina Imperatrice si è recata al Centro raccolta Mutilati, in via Aurelia. L'Augusta Signora, che è stata ricevuta dal Direttore e dai sanitari, ha minutamente visitato i reparti, riservati agli ufficiali ed ai soldati, avendo per tutti i valorosi degenti parole di alto conforto e di squisita sollecitudine materna.

Alla fine della lunga visita, la Sovrana, fatta segno di continuo al commosso riconoscimento dei ricoverati, ha espresso la sua augusta lode ai dirigenti del Centro per la perfetta attrezzatura ed organizzazione del Centro stesso.

Decorazioni al valore militare

Per operazioni di guerra sul fronte italo-francese è stata concessa la medaglia d'argento al v. m. al fante Campana Giuseppe di Giovanni nato a Urgnano (Bergamo) 95.o Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse tre medaglie di bronzo al v. m. e 25 croci di guerra al v. m., di cui una alla memoria.

Violento terremoto lontano

La registrazione all'osservatorio Bendandi

FAENZA, 28 sera

L'Osservatorio Bendandi ha registrato ieri, alle ore 15,5, un vistoso sismogramma prodotto da un violentissimo terremoto che si calcola distante 1800 chilometri da Faenza. Si crede trattasi di un parossisma tellurico con epicentro nel vicino oriente, e più esattamente in Asia Minore.

Feriti italiani già prigionieri dei greci giunti in Bulgaria

SOFIA, 28 sera

Quarantacinque soldati italiani feriti sul fronte ellenico e fatti prigionieri dai greci sono giunti, come è noto, in un ospedale militare tedesco nei pressi della capitale bulgara provenienti da Salonicco.

Nella giornata di ieri i prodi soldati sono stati visitati dal Ministro d'Italia a Sofia e dall'addetto militare. Ad essi tutti i feriti, le cui condizioni sono soddisfacenti hanno espresso il loro fervore patriottico.

I soldati faranno quanto prima ritorno in Italia.

Ecco i loro nomi: Maresciallo De Luca Salvatore, da Cavallino Lecce; sergente Genovesi Mario, da Cinesa Taranto; sold. Antonacci Raffaello, da Erchie Brindisi; caporale Torrigiani Antonio, da Trevignano Romano; soldato Rapallo Mario, da Torino; sold. Caccioli Costante, da Roma; sold. Baldasarre Giulio, da Frosinone; sold. Calcagni Carlo, da Verona; cap. magg. De Bartoli Mario, da Arcugnano Vicenza; capor. Ferrari Giovanni, da Cilavagna Pavia; sold. Caloni Giuseppe, da Blasiano Milano; sold. De Angelis Nicola da Palena, Chieti; sold. Monei Giovanni, da Tossiccia Teramo; sold. Falzonetti Stefano, da Popoli Pescara; sold. Mareri Antonio, da Leofreni Rieti; sold. Santarelli Domenico, da Grottaferrata Roma; sold. Di Giammarco Giuseppe, da Amatrice Rieti; sold. Pensa Amerigo, da Villa San Sebastiano Aquila; sold. Di Lauro Antonio, da Colle di Macina Chieti; sold. De Profetis Riccardo, da Montorio alla Vomano Teramo; sold. Bianchi Antonio, da Lucca dei Marsi Aquila; sold. Cozzoli Idebrando, da Taranto; sold. Baroncelli Angelo, da Settimo Torinese; sold. Piiastro Ernesto, da Altavilla Vicenza; sold. Tessaro Giosuè, da Cerce Maggiore Belluno; sold. Fratta Giuseppe, da Travesio Udine; capor. magg. Valdalà Carmelo, da Bagalali Reggiocalabria; sold. Santini Giuseppe, da Milano; sold. Fiore Giacinto, da Viggiano Potenza; sold. Santo Giuseppe, da Noepoli Potenza; sold. Funara Davide, da Limana Belluno; capor. Bridda Giuseppe, da Belluno; sold. Lalle Eufranio da Leonessa Rieti; sold. Cimino Angelo, da San Biagio Catanzaro; capor. Cianci Francesco, da Pescopagano Potenza; capor. Speranti Mario, da Penne Santandrea Teramo; sold. Di Lena Pasquale, da Roma; sold. Bruno Michele, da Grottaglie; sold. Rosato Giovanni, da Ama dei Peligni Chieti; sold. Periffatto Raffaele, da Fara di Soligo Treviso; sold. Maso Armando, da Marano Veneziano; sold. Golin, da Borgo Grappa Treviso; Camicia Nera Barbieri Antonio, da Gragnana, Apuania; Camicia Nera Cola Gino, da Castel Raimondo Macerata.

REUMATIZZATI

Fate regolarmente la vostra cura di

URODONAL

Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITA

Un cucchiaino da caffè mattino e sera in un po' d'acqua.

PRODUZIONE ITALIANA

E' un Prodotto di Fama Mondiale

Aut. Pref. Milano 5927 del 31-1-38

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20. Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

L'ECO DELLA STAMPA

è una istituzione che ha il solo scopo di informare i suoi abbonati di tutto quanto intorno ad essi si stampa in Italia e fuori. Una parola, in rigo, un intiero giornale, una intiera rivista che vi riguardi, vi son subito spediti, e voi saprete in breve ciò che diversamente non conoscereste mai. Chiedete le condizioni di abbonamento a **L'ECO DELLA STAMPA Milano (4-36) Via Giuseppe Compagnoni, 28.**

Una nuova arcadia

E' fuori discussione che oggi si è fatto un gran passo nel campo della letteratura e delle arti in genere. Bisognerebbe essere ciechi o disconoscenti a non accorgersi di quella numerosa schiera di giovani che, al di fuori di ogni conventicola settaria, ha affrontato ed affronta tutti i più alti problemi letterari e artistici con serietà d'intenti e sano concepimento di opere. Ma bisognerebbe essere altresì ciechi o almeno inconsapevoli a non accorgersi come una buona percentuale dei giovani scrittori, oggi, si ostini ancora a perseguire certe tendenze di scuola e di maniera, con la pretesa addirittura di dare il tono alla coscienza artistica nazionale.

Quanto ciò sia vano e puerile non sapremmo dire.

Aggiungiamo poi che in nessun periodo storico, forse, come nell'attuale, queste isolate manifestazioni di scuola e di maniera (e diciamo isolate perchè sono veramente fuori delle necessità del nostro tempo) si sono spinte alle loro più esterne conseguenze; in nessun periodo certo il frantumarsi di queste diverse energie dello spirito, ha preteso di creare una corrente artistica per ogni singola opinione, per ogni singola idea. Si è giunti al punto da ritenere fatto d'arte l'anormale manifestazione di uno spirito separato; si è arrivati a giurare nel nome di un soggettivismo il quale, nel maggior numero dei casi, altro non è che una espressione essenzialmente voluta, intellettualistica d'accatto, dove il concetto etico anzichè risultare tradisce lo innesto.

Si è venuta formando così una *nuova arcadia*, una vera e propria arcadia moderna, con organi giornalistici di rigido e dogmatico settarismo, dove giocherellando concettini smidollati, bizzarri e peregrini e virtuosismi stilistici, si è preteso di essere chiamati innovatori della lingua italiana. La disarmonia rappresentativa, ottenuta con lo squilibrio di certe preponderanze unilaterali, e per giunta niente affatto sentite dai migliori spiriti della nazione, esaurito il suo compito nel ricalco di quell'aura decadentistica che rinveniamo nei francesi di quarant'anni fa, si è voluto invece affermare come il bisogno dello spirito moderno, altro non essendo invece che sterile virtuosità di uomini senza fede e senza profonda vita interiore.

Tutto questo, per conto nostro, ha fortemente nociuto alla giusta valorizzazione di molte energie che, una volta distolte dal suddetto neo-accademismo stilistico, avrebbero potuto fare con sincerità e spontaneità ciò che invece hanno fatto con artificio e maniera. Ed ha fortemente nociuto perchè da tutti coloro che entrano nella categoria di questo arcadismo ermetico, non si è voluto comprendere che sia l'unilateralità espressiva che certa anormalità rappresentativa, costituiscono in tutti i casi un fatto disarmonico: e disarmonia non è arte. L'arte è sempre anzi armonia. Ma non, intendiamoci, intesa come obbligatoria compartecipazione di quei principi convenzionali e accademici che possono, che devono essere sovvertiti, a seconda dei bisogni dello spirito, ma intesa come *universalità*: cioè come risultante di quegli elementi reali, intuitivi che formano in un'opera d'arte la sua totalità etica, estetica, cioè formale. Una sola nota, un solo elemento possono sì rientrare nell'àmbito dell'arte, ma solo al patto di costituire nel loro atomismo un mondo organico creato. Così la lirica, ad esempio, intesa come proiezione di una immagine naturale, ma limitata, e non espressa secondo le necessità del soggetto e dell'oggetto (destinati sempre a unificarsi e perciò a trovare il loro grado di universalità in un rapporto armonico) rimane pur sempre un giuoco di termini da cui la parola arte non risulterà mai. Questa ha, per nostro conto, il compito di creare, e questo compito non potrà essere assolto se non nel concetto di universalità che è contemporaneamente quello di realtà e libertà.

*

Frantumare lo spirito, valersi di parziali energie per una loro possibile ed abnorme evidenza nel caso singolo (anormalità suscettibile, d'altra parte, di simpatia e quindi anche di moda) significa seguire una zona fittizia dell'uomo, anzi morta, pur nella sua apparente vitalità — come morta è sempre una parte elementare staccata dal suo complesso organico, che in sè e di sè non può vivere — e tentare quel vano balbettio, che quasi sempre, anzi sempre, viene suffragato da una critica preparata *ad hoc*.

Tutte quelle manifestazioni nel corso di questo quarantennio di letteratura e d'arte, che ebbero nome Futurismo, Cubismo, Surrealismo e che oggi stanno riapparendo sotto altra definizione, non furono che possibilità separate, attività elementari dello spirito, limitazioni staccate dalla vita come un membro staccato dal corpo; concezioni disorganiche infine, che nella loro rappresentazione richiamano l'idea dei grafici di uno scientifismo psicologico-analitico. Restano quindi assolutamente escluse dal concetto di arte — concetto di organicità per eccellenza — per il loro stesso compito destinato a creare soltanto dei nuovi «ismi», fuori comunque da quella grande e complessa attività dello spirito che ha sempre lo scopo di riassumere nella sua totalità la vita nei suoi più svariati aspetti. Escluse, quindi, dal concetto di arte, rientrano in quello d'artificio.

*

Ma l'arte per noi, quella destinata a sopravvivere al tempo e a perpetuarsi come una eterna verità, è innanzi tutto creazione cioè vita. Universalizzazione armonica di quegli elementi dai quali soltanto può scaturire l'essere; equilibrio delle parti: totale compartecipazione di quelle entità reali che, in qualunque misura le senta o intenda l'artista, devono però assolutamente entrare nella composizione, se non si vuole degenerare nella mostruosità.

E abbiamo detto «in qualunque misura» le senta o intenda l'artista: e di qui nasce il più vero, anzi l'unico vero concetto della libertà, poichè esso pone l'individuo di fronte alla conplelezza del suo universo interiore, ricco di tutte le sue energie, di tutte le sue esperienze, e non lo restringe nè alla tendenza anormale, nè alla sensibilità specifica, nè a quella rettorica e a quella maniera che, come abbiamo detto, per il solo fatto che escludono limitano. Del resto siamo ben lungi dal credere che si debba sopprimere o trascurare ogni rapporto con la tradizione (è legge ferrea che la storia proceda per continuità e non per salti — come molti dilettanti credono. Essa si supera e si ricrea) per il solo bisogno di mutar rettorica; e siamo ben lungi anche dal credere a certe forme di estremismo individuale quasi sempre difese dalle cattive armi della più egoistica intransigenza.

Crediamo invece assolutamente necessario integrare la linfa vitale della nostra tradizione con tutte le nuove necessità della vita moderna: rendersi insomma consapevoli e compartecipi di tutte quelle energie che a noi arrivano e che da noi partono.

Ed ora comprendiamo perchè molti paladini dell'ermetismo crittografico non accettino in arte la parola *creazione*, ma preferiscano quella di rappresentazione. Hanno il torto di scambiare quello che appare con quello che è; lavorano insomma in superficie con una compiacenza linguistica tanto di maniera da risultare monotona, uguale in tutti. Se c'è un movimento che insomma abbia creato una maniera tanto falsa quanto uguale in tutti coloro che vi si sottomettono, questo è il cosidetto arcanismo o ermetismo, espressione tipica di un gruppo di uomini che stanno percorrendo malamente, da pedissequi imitatori, quelle strade che già i francesi un mezzo secolo fa hanno percorso da maestri. Il giorno in cui si capirà questo molti di questi giovani andranno a Canossa.

Wolfango Rossani

L' artigianato spagnolo

L' Esposizione inaugurata a Madrid

MADRID, 28 sera

E' stata inaugurata l'Esposizione dell'Artigianato spagnolo alla presenza del Ministro dell'Educazione, dell'Industria e del Commercio, degli Ambasciatori d'Italia, di Germania, del Giappone, del Portogallo, il rappresentante del Partito Nazista, il Sottosegretario per la Stampa e numerose personalità.

L'Esposizione, organizzata dalla delegazione nazionale dei Sindacati, in collaborazione con il servizio nazionale dell'artigianato, è riuscita una prova dell'opera costruttiva svolta dal Governo di Franco.

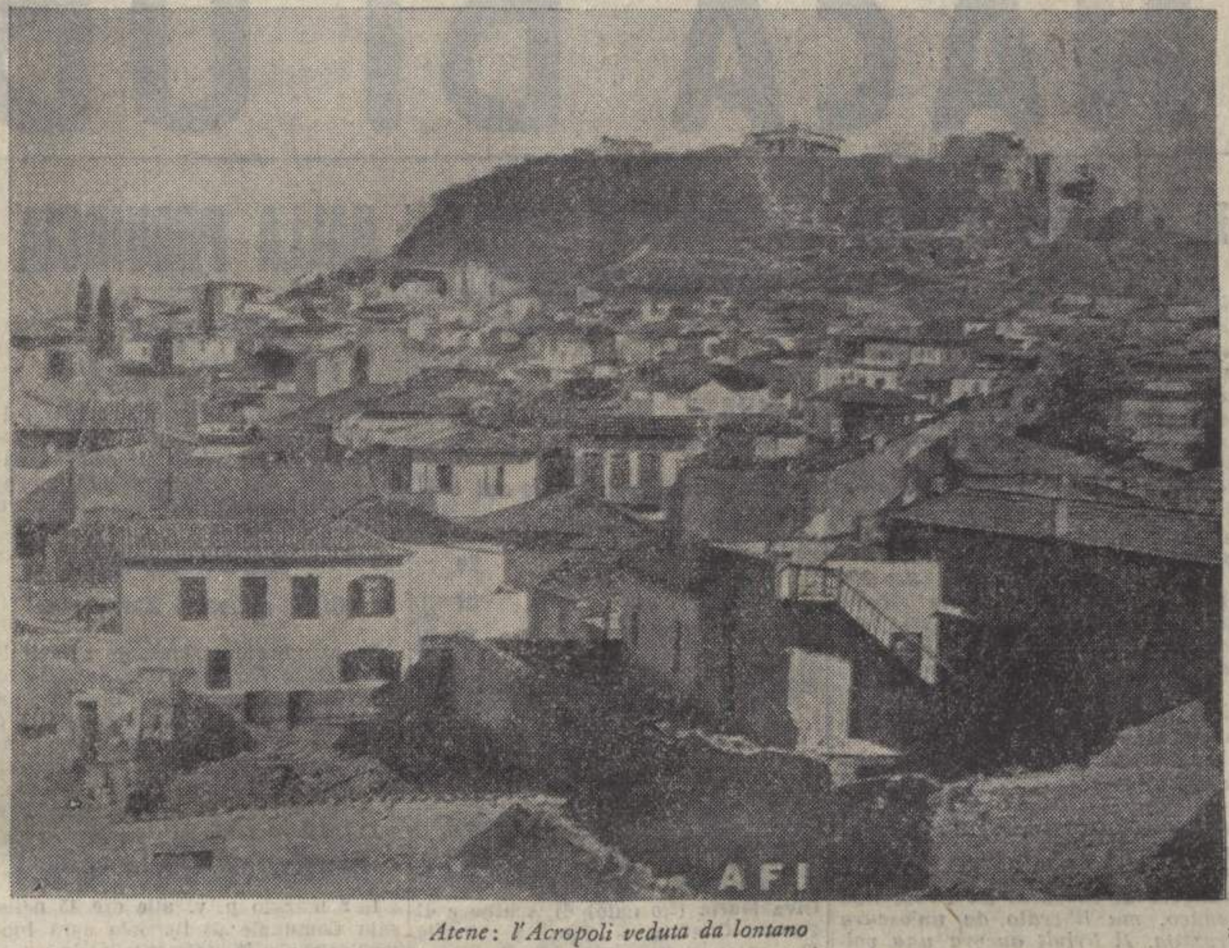
Ondata di freddo in Spagna

MADRID, 28 sera

Una ondata di freddo si è abbattuta sulla Spagna.

In alcune località il termometro è sceso improvvisamente ad alcuni gradi sotto zero.

Ad Avila, e sui monti circostanti, è caduta una abbondante nevicata.



Atene: l'Acropoli veduta da lontano

COLORI e CLIMI DELL' URBE

LE PIAZZE

Roma, aprile

Abbiamo parlato altra volta delle strade di Roma; della loro bellezza e diversità. La stessa cosa si potrebbe forse dire delle chiese, dei giardini, delle porte, delle torri e delle fontane romane; ma non vogliamo offrire al lettore — a puntate — una guida sui generis. *Però, tacer delle piazze, delle piazze dell'Urbe, è difficile... Lo sappiamo: dalla Piazza San Marco di Venezia alla Piazza del Campo di Siena, dalla Piazza della Signoria di Firenze alla Piazza del Duomo di Pisa, di leggiadre piazze l'Italia ha dovizia. Ma dove (non solo in Italia, ma nel Mondo) ne troverete tante riunite in una sola città, così belle e così diverse?*

Pensate: Piazza S. Pietro e Piazza Venezia, Piazza del Popolo e Piazza di Spagna, Piazza del Campidoglio e Piazza Barberini, Piazza Navona e Piazza di Siena, Piazza del Pantheon e Piazza Adriana, Piazza della Minerva (con la chiesa domenicana dove dorme S. Caterina) e Piazza della Trinità dei Monti, Piazza dei Cinquecento e Campo dei Fiori, Piazza dei Cavalieri di Malta e Piazza della Chiesa Nuova...

Si può dire che qui trovate una piazza per ogni stato d'animo.

Non neghiamo la nostra predilezione per Piazza di Spagna, con laggiù a destra, la Vergine Maria sull'esile colonna, qua a sinistra le cinque palme in fila, al centro la leggiadra «barcaccia», e sui primi gradini della scalea, sotto gli ombrelloni bianchi, il giallo, il rosa, il verde e il rosso delle giunchiglie, delle rose, dei garofani, dei tralci di pesco, dei gladioli e delle violette, tutta la merce fragrante e rorida dei fedeli fiorai. Così s'inizia la gradinata della Trinità dei Monti, che non sembra fatta per salire verso l'obelisco salustiano e verso la Chiesa, ma verso il Cielo. Si sente che solo Dio Onnipotente ha potuto ispirare all'architetto codeste volute leggiadre, che al crepuscolo prendono una tinta di turchese. (Per il giovane straniero che qui spirò a 26 anni nel 1821 dovette esser dolce la morte in quest'angolo di Roma...).

Ma i giorni che vi sentite portati verso il grandioso, non c'è di meglio che una capatina a Piazza S. Pietro. Una sola colonna del colonnato che il Bernini eseguì sotto Alessandro VII e Clemente IX, basterà a darvi una lezione di modestia, facendovi sentire la vostra piccolezza. I cavalli delle «botticelle» che attraversano la piazza sembrano formiche. Le due croci — quella dell'obelisco e quella della cupola — staccano contro il cielo azzurro. La brezza cosparge lontano l'acqua che fiorisce dalle due fontane. A destra il sole batte contro le invetriate dei palazzi vaticani e ne sprigiona scintille. A sinistra, su tanta pietra, discende la pennellata verde delle ultime pendici del Gianicolo.

Ma basta che il popolo apprenda che il Vicario di Cristo si affaccerà al balcone per benedire, che quella piazza così grande sarà piccina per tanta folla.

Anche Piazza Navona ha due volti: quello di tutti i giorni e quello, animatissimo, della notte dell'Epifania, col suo «fierone», quando la calca intorno alla fontana dei Fiumi, fra San Giacomo degli Spagnoli ed il palazzo Doria-Pamphili, è tanta che a fatica respiri, e le trombette, i fischi, i berci ti assordano. Ogni bambino tiene stretto un balocco; procedere, fra la ressa, è un vero gioco agonale, vogliamo dire un vero combattimento; e di tanto frastuono sembrano un pò annoiati anche il Gange, il Nilo, il Danubio, nonchè il Rio della Plata, chè questi sono i fiumi simboleggiati nella più grande fontana berniniana. Forse tanta gente non c'era neppure il 15 agosto 1810, quando, per l'onomastico di Napoleone Bonaparte, qui furono corse di bighe e fantini, nè quando vi si esponevano i rei alla berlina.

Bella piazza in ogni caso, che conserva la forma dell'antico circo di Domiziano e che fra il Sei e l'Ottocento si aveva la consuetudine di allagare.

*

Se amate il colore Vi consigliamo Campo dei Fiori. Sarà la sua forma rettangolare, i carretti e gli ombrelloni bianchi delle fruttivendole, i mezzanini di certe case d'intorno col terrazzino e le persiane pieghevoli come una fisarmonica, ma questa piazza ci ricorda il Veneto, e, in particolare, la veronese Piazza delle Erbe.

Girano con la sporta le acquirenti; sotto gli ombrelloni, dinanzi alle bancarelle cariche di carciofi, di piselli, di finocchi, di mele, di aranci, le erbaiole invitano:

*— Ricordate le cipolle, o donne! Un soldo! Un soldo! Fate l'*ummido *con le cipollette!*

— Na lira... scegliete! Ve dò le puntarelle! Na lira... scegliete, scegliete...

Sito di pesce sale da altre bancherelle dove gocciolano bianche le sogliole, e rosee le triglie, e argentei i dentici... Altrove penzolano i conigli spellati con l'occhio vitreo, i polli, i piccioni...

— Namo, signora! Vuole galline?

Laggiù si scorge Palazzo Farnese, qua uno spigolo del Palazzo della Cancelleria con un delizioso balconcino di marmo istoriato.

Ed il mercato si protende sino alla vicina piazzetta del Biscione, dove, sopra una casa a graffito, fra due teste di cavallo, si può leggere ancora (benchè sbiadita) l'ottocentesca insegna: « Vetture di rimessa a pigione ».

Non lontana da qui è la piazza della Chiesa Nuova, con Pietro Metastasio che sorride all'ombra delle «paolune» dai fiori cilestrini, ed i ragazzi che ruzzano sulla gradinata della chiesa, quasi a ricordarci che Filippo Neri amava i fanciulli.

*

Ma se amate la solitudine e la pace, sull'Aventino c'è la piazza che fa per voi: la piazza dei Cavalieri di Malta, prezioso monile che fece il Piranesi per volontà di un Papa veneziano: Papa Rezzònico.

L'ultima volta che vi salimmo, la neve al sole lentamente si dissigillava.

Eravamo soli. Che pace! Manco il rumore dei passi si sentiva.

Oh cara piazza romana!

Lassù risaliremo forse domani per sfogliare in pace una Strenna uscita proprio in questi giorni in occasione del Natale di Roma, per i tipi dello Staderini, ed alla quale — da Antonio Baldini a Silvio d'Amico — hanno collaborato quelli scrittori chè di Roma sono figli di nascita o di adozione.

Renzo Liegi

Roma - Piazza S. Pietro dalla Basilica

Dove passò il bolscevismo

Gioielli di una basilica ritrovati

Ex caporione rosso ucciso in un conflitto con la polizia

MADRID, 28 sera

In una valigia appartenente al famigerato Alvarez del Vayo, venuta in possesso delle autorità, sono stati trovati molti oggetti preziosi, provenienti, nella massima parte, dalla Basilica della Vergine della Mercede, di Barcellona.

Tra questi oggetti vi sono due corone della Vergine in argento dorato e tempestate di brillanti, che sono state restituite immediatamente al Vescovo della Diocesi insieme agli altri gioielli appartenenti alla Basilica.

Informano da Toledo che in un conflitto con la polizia dei dintorni di Iscalona, è rimasto ucciso certo Antonio Fernaldiz, detto «Lupo», uno dei caporioni rossi che era attivamente ricercato dovendo rispondere di numerosi crimini commessi durante la guerra civile.

Lavoratori siciliani partiti per il Reich

PALERMO, 28 sera

Ieri sera sono partiti dalla nostra città 261 lavoratori appartenenti alle categorie dell'edilizia e dei metallurgici, diretti in Germania. Dopo essere stati riuniti dal Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, che ha rivolto loro parole di incitamento e di augurio, i lavoratori si sono recati perfettamente inquadrati alle Casa del Fascio, dove il Federale ha rivolto loro parole di fervido saluto.

Il VII Maggio Musicale Fiorentino inaugurato con la "Missa Solemnis,, di Beethoven

Il settimo «Maggio musicale fiorentino» che si svolge quest'anno nell'epico clima di una vittoriosa ed eroica primavera, si è inaugurato con un'opera grandiosa possente e solenne: la Messa in re magg. op. 123 di Beethoven. Opera titanica di un Genio: che è granitica affermazione di fede, invocazione commossa e palpitante alla maestà di Dio, inno che si innalza alla Sua gloria e sembra riassumere in sè un ardente fervorosa e umana preghiera. Al calmo raccoglimento, alla commossa devozione di chi si annulla implorando e in umiltà dinnanzi a Dio è frammista però una consapevolezza e una dignità virile ed eroica. Chi prega sa che la vita è tumulto, dolore e combattimento: ma fermissima è la fiducia nella Suprema Misericordia, la sicurezza dell'esaudimento, la certezza che verranno raggiunte, e non solo dallo spirito, vittoriose mète.

La «Messa solenne» fu concepita e scritta fra angustie tormentose e grandi preoccupazioni e tristezze. Iniziata nel 1818 fu condotta a termine nel 1822. Cinque anni che furono per Beethoven un lungo periodo di sofferenze morali e fisiche.

Nello schianto del dolore Beethoven ha sempre trovato però l'impulso più formidabile alla ispirazione creatrice. Reagiva all'infelicità: non sterile e abbruttita ribellione all'avverso destino ma ispirazione alla bontà e ai superiori ideali della vita. Più profonde erano le tenebre, più intenso l'anelito verso la luce. Cattolico e credente per tradizione sua soprattutto per convinzione — anche se non sempre obbediente in tutto ad una pratica religiosa vera e propria — era naturale che il suo pensiero si fissasse, nella tribolazione, più intensamente in Dio. «Confido nel Signore che mi ha tenuto «sotto la sua protezione quando nella mia fanciullezza ero esposto a «tante miserie.... Voglio sottomettermi «rassegnato a tutte le prove e porre «la mia intera fiducia nella Tua im«mutabile bontà, o mio Dio. Si la mia «rocca, la mia luce, eternamente la «mia fiducia».

In questo confidente clima di abbandono spirituale è nata la «Messa» e di questo clima è pervasa. Mistico e religioso trasporto, quindi, che è soggettivo ma racchiude in sè una forza di convincimento e di commozione che ne allarga i limiti.

Si è detto che la «Messa» non è dal punto di vista liturgico strettamente ligia al culto. Certo non si presterebbe ad accompagnare l'uffcio divino per riferimenti umani drammatici o descrittivi o per tipici rilievi strumentali che sono in contrasto con l'austerità formale del rito. Beethoven del resto, se non ha pensato alla liturgia, ha mirato soprattutto a fare opera di incitamento alla pietà e alla fede e a mantenere la sua musica nei confini di una più lata ma sostanziale religiosità. La «Messa» — scrisse — deve destare negli ascoltatori dei sentimenti religiosi e farli duraturi». E, alla fine della partitura, si leggono queste parole: «dal cuore possa andare ai cuori». Parole non vane. Perchè mai musica alcuna ha raggiunto un grado di tanto mistico e sublime fervore nè manifestazione d'arte è riuscita ad avvicinare con più profonda commozione lo spirito a Dio.

Quanti hanno avuto la ventura di assistere ieri all'esecuzione della «Messa solenne» potranno dire se non abbiano mai sentito di essere trasportati verso il misterioso regno dell'eterno e dell'infinito.

Come opera artistica la «Messa» è un capolavoro di incomparabile bellezza. Il vero e più grande Beethoven è qui. Pensiero, ispirazione, ampiezza espressiva, effusione di melodia, varietà di ritmi e di suoni assurgono ad altezze mai prima dal suo autore raggiunte.

Si può osservare che ove l'emozione del sentimento può dilatarsi ed esprimersi senza vincoli di forma la bellezza e la poesia vi raggiungono il massimo splendore. Ma si deve anche ammettere che, anche nella architettura contrappuntistica (le grandi fughe, ad esempio del «Gloria» e del «Credo») l'elaborazione, anche se scolastica, è sorretta da una veemenza sonora che si eleva ai più alti gradi della tensione e della potenza fonica: sembra che la materia-suono e i mezzi strumentali e vocali tendano all'irraggiungibile e non siano più sufficienti e adeguati alle arditezze, composite ma efficacissime, della vastissima composizione costruttiva.

* * *

L'esecuzione che la Sovraintendenza del «Maggio Musicale» ha predisposto chiamando a raccolta, con l'Orchestra Stabile, una massa corale imponente, un quartetto di voci soliste scelte con intelligente criterio e tutti affidando alla magica guida di un impareggiabile capo, è stata stupenda: e nulla si tolga al significato di questo aggettivo. Victor de Sabata è stato interprete di elevatissima classe. Ha ottenuto effetti, colori, omogeneità di combinazioni sonore, bene aderenti alla essenza e al disegno formale dell'opera d'arte.

Il suo gesto ora calmo quasi sacerdotale ora convulso quasi scomposto nell'ardore di una attività che non è soltanto tecnica ma volontà creatrice, ha rivelato la duttile fervorosa sincera — profondamente sincera — sensibilità dell'artista intensamente emotivo nella soavità dei delicati accenti come nella impetuosa ondata delle vibrazioni sonore. Notata l'esattezza del ritmo, l'incisivo risalto delle proporzioni foniche, la giusta luce di ogni dettaglio: dettagli accuratissimi che non hanno però scomposto il blocco della solenne architettura.

Il coro è stato il protagonista e l'artefice primo della mirabile realizzazione. Equilibrato, preciso, puntuale, compatto, fuso, nelle voci maschili e femminili, in una pastosità che mai si è alterata nel timbro anche attraverso le insidie e le arditezze di una acuta tessitura. Il maestro Morosini ha rivelato ancora una volta le sue doti assolutamente eccezionali.

Mafalda Favero, Ebe Stignani, il tenore Gustavo Gallo, il basso Tancredi Pasero, costituivano il quartetto delle voci. Ciascuno nel proprio ruolo ha cantato con diligente fervore, con intelligenza, con nitido rilievo di accenti.

L'orchestra è stata pari alla sua fama. Una segnalazione particolare per il violino solista Abussi.

La cronaca registra un teatro gremitissimo, esaurito anzi, ed un successo quanto mai caloroso. Applausi scroscianti e reiterati al maestro De Sabata, al Morosini, alla Favero e Stignani, al Gallo e al Pasero che sono stati più vòlte evocati al podio.

Era presente, con le maggiori autorità cittadine e con eminenti personalità della cultura e dell'arte, S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il suo ingresso ha provocato al suo indirizzo una vibrante prolungata ovazione, che si è rinnovata quando, prima dell'esecuzione, il maestro De Sabata, ha diretto gli Inni della Patria.

Nel palco centrale, adorno di fiori, ed in altri settori del teatro sedevano in buon numero i gloriosi feriti di guerra ai quali sono state rivolte festose accoglienze e manifestazioni di commossa simpatia. Nelle ampie gradinate spiccavano chiazze compatte e numerosissime in grigio verde.

«Maggio di guerra», ha chiamato questo XVI Maggio Musicale il Sovraintendente dell'Ente Autonomo, maestro Labroca. Maggio anche di vittoria. Significativo e suggestivo che al suo battesimo fossero presenti coloro che sono stati gli artefici di questa vittoria e di quelli che domani luminosamente la confermeranno.

Giovanni Bonfiglioli

Le visite a Firenze

della Principessa di Piemonte

FIRENZE, 28 sera

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato la 12.a Mostra interprovinciale d'arte a palazzo Strozzi dove, ricevuta ed accompagnata dal Presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti Di Marzio, dal Segretario nazionale del Sindacato delle Arti Maraini, e dagli organizzatori, si è soffermata nelle varie sale compiacendosi per la riuscita della manifestazione.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato stamane, accompagnata dai dirigenti e sanitari, i feriti di guerra degenti all'Ospedale di Careggi, interessandosi amorevolmente alle condizioni di ognuno.

L'Augusta Signora è stata fatta segno a manifestazioni di commossa riconoscenza dei feriti e a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla.

L' irredentista dalmata Baiamonti

commemorato a Trieste

TRIESTE, 28 sera

Nel cinquantenario della sua morte, è stato commemorato ieri a Trieste, nella sala del Littorio, Antonio Baiamonti, grande figura e, nello stesso tempo, animatore dell'irredentismo dalmata, presenti il Prefetto, il vice Federale, il Podestà, le rappresentanze con bandiere di Società irredentiste dalmate qui residenti, e una folla di dalmati.

Il successo italiano

alla "Deutsche Opernhaus,,

BERLINO, 28 sera

La settimana d'Opera Italiana svoltasi al «Deutsche Opernhaus» di Berlino, sotto gli auspici del Ministero della Propaganda del Reich, si è brillantemente conclusa ieri sera con una superba rappresentazione del «Falstaff» di Verdi.

L'Ambasciatore Dino Alfieri con la consorte, il direttore generale del teatro italiano comm. De Pirro, e altre personalità italiane e tedesche, che assistevano alla rappresentazione, hanno voluto personalmente complimentarsi con gli artisti per il nuovo grandioso successo. Alla fine della rappresentazione, la folla, ha voluto improvvisare una prolungata cordialissima manifestazione di amicizia e di ringraziamento per l'Italia alleata.

A tutto il nostro complesso artistico del R. Teatro dell'Opera l'Ambasciatore Dino Alfieri ha voluto offrire nel Salone della «Deutsche Operhause» un rinfresco al quale sono intervenute anche alte personalità italiane e tedesche e rappresentanti della Stampa dei due Paesi. Il Governatore dell'Urbe ha detto brevi parole di elogio per il successo riportato dagli artisti in questa breve stagione Berlinese e di ringraziamento per le calorose accoglienze ricevute.

Anche l'Ambasciatore Alfieri ha espresso il suo vivo compiacimento ai valorosi Rappresentanti dell'arte Italiana in Germania.

Deragliamento di un treno

sulla linea del San Gottardo

BERNA, 28 sera

Un treno merci è deragliato presso Faido, sulla linea del Gottardo a sud di Airolo. Dodici vagoni sono usciti fuori dei binari.

I binari e le linee della trazione elettrica sono rimasti gravemente danneggiati. Le due linee di binari sono completamente sbarrate ed il traffico ferroviario non potrà essere ripristinato che fra alcuni giorni.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Importante adunanza

delle Consulte Parrocchiali cittadine di A. C.

presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo

Come abbiamo brevemente riferito domenica, sabato scorso nella saletta superiore della Casa di A. C. s'è tenuta una importante adunanza di tutti i Dirigenti di A. C. delle Associazioni Parrocchiali della città. L'adunanza fu presieduta personalmente da S. E. Mons. Arcivescovo. Tutte le Parrocchie cittadine erano rappresentate, ad eccezione del Cormos *e dei* Rizzi.

Il Segretario generale — Mons. Bosco — ha illustrato brevemente i tre punti messi all'o. d. g. e cioè:

a) La Giornata del quotidiano cattolico;

b) Il problema del cinematografo;

c) La commemorazione del 50.o della « Rerum Novarum ».

Molti degli intervenuti hanno preso la parola chiedendo chiarimenti ed esponendo utili esperienze fatte. Così il dott. rag. Barbina; l'avv. comm. Pandolini; il prof. comm. avv. Biavaschi; il rev. prof. don Raffaele Zanini; la sig.na Spizzo ed altri ancora.

Dopo una lunga e proficua discussione i presenti si sono impegnati, per sè e per le Associazioni dipendenti, di attuare questi varii punti del programma proposto:

I. Per quanto riguarda la Giornata del quotidiano: a) *prepararla nel miglior modo — fin da ora — secondo le istruzioni impartite dal centro, cosicchè si possa raddoppiare la somma raccolta nell'anno* 1940;

b) *Tenersi a contatto con la Redazione, inviando alla medesima notizie di cronaca e favorendola nella pubblicità.*

c) *Far conoscere — leggere — è diffondere sempre più il quotidiano.*

II. Per quanto riguarda il problema del cinematografo: a) *Far opera di persuasione, in seno alle proprie associazioni e fuori di esse, onde frenare — specialmente nella gioventù — la « smania » di andare troppo sovente al cinematografo;*

b) *seguire rigorosamente il Cartello della valutazione morale dei film che ogni sabato viene esposto sulla porta delle Chiese a cura del Segretariato Diocesano per la moralità.*

III. Per il 50.o della « Rerum Novarum » ed il 10.o della « Quadragesimo Anno »: a) *Nei mesi di Maggio e di Giugno mettere in studio in seno alle Associazioni di A. C. — invitando possibilmente anche altri a detto studio — le immortali Encicliche di Leone* XIII *e di Pio* XI.

A fine dell'animata e proficua adunanza, S. E. Mons. Arcivescovo ha avuto elevate parole di lode e di incoraggiamento spronando tutti al lavoro, specialmente per il quotidiano cattolico, ed impartendo poscia la sua pastorale benedizione su tutti i presenti e sulle associazioni da essi rappresentate.

A nessuno potrà sfuggire l'importanza degli argomenti trattati dalle Consulte Parrocchiali di Azione Cattolica e delle deliberazioni prese. Il piano d'azione predisposto sarà fervidamente attuato sotto la guida e l'impulso di S. E. Mons. l'Arcivescovo e degli organi dirigenti.

Particolarmente ci compiacciamo che il problema della nostra stampa sia stato così chiaramente posto e svolto e si sia sentita la necessità di inivtare a più continuo e proficuo contatto con la Redazione dell'*Avvenire d'Italia* i dirigenti di Azione Cattolica. Da parte nostra non sono mancati ripetuti inviti a questa più stretta collaborazione ed appelli alla comprensione dell'importanza e della missione del quotidiano. Per questo siamo tanto più lieti oggi di questa decisione alla quale, ne siamo certi, seguiranno le proficue opere. Occorre appena aggiungere che come sempre siamo a disposizione delle organizzazioni e, come sempre, agli ordini di S. E. mons. l'Arcivescovo cui, per ripetute prove, sappiamo sollecito al problema della stampa cattolica.

Gli altri due punti dell'ordine del giorno trattato ci trovano fervidamente consenzienti e pronti ad affiancare l'opera degli organi dirigenti di Azione cattolica. Il grave problema del cinematografo è stato qui ampiamente trattato e si sono rilevati i pericoli della smodata «smania» per esso che fa accettare tutto, senza discriminante, il buono, il cattivo ed il pessimo. Di tanto in tanto certa cronaca nera che riguarda particolarmente la gioventù rivela i perniciosi effetti che certe produzioni filmistiche hanno su di essa.

Il cinquantenario della *Rerum Novarum*, documento immortale che costituisce il vanto della Chiesa ed il decennale della *Quadragesimo Anno* che alla prima si allaccia in mirabile continuità, saranno, ne siamo certi, degnamente commemorati e noi esprimiamo qui il voto che è certezza che la profondità dello studio e la dignità della commemorazione siano pari al valore dei documenti lasciatici in retaggio dai grandi Pontefici Leone XIII e Pio XI di s. m.

Festa di S. Caterina

patrona d'Italia

Mercoledì 30 corr. le Donne di Azione Cattolica della città e gli ascritti al Terz'Ordine Domenicano, si riuniranno nella Chiesa di San Pietro Martire per celebrare in unione di preghiere e di voti, la festa della loro Patrona.

Alle ore 7, il Rev.mo Padre Michele Scalet celebrerà la S. Messa e parlerà della «viril Donna», dichiarata da SS. Pio XI Patrono d'Italia.

La celebrazione di S. Caterina riveste particolare significato in questi momenti gravi per la Patria. Siamo certi che non soltanto le donne cattoliche, ma moltissimi fedeli accorreranno ad impetrare dall'alta Patrona le benedizioni celesti sulla Patria nostra in armi.

Apostolato della Preghiera

L'Ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo giovedì 1.o maggio, dalle ore 18,30 alle 19,30, nella Chiesa dei Reverendi PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

Alla Mostra degli arredi

per le Chiese povere

La giornata domenicale è stata propizia alla Mostra degli arredi sacri per le Chiese povere, visitata durante il giorno da numerosissimo pubblico che ha manifestato la sua ammirazione per gli arredi esposti e per la pia opera delle buone signore.

Generosa è stata l'offerta ai fini della Pia Unione che rinnova a mezzo nostro a quanti ancora non lo avessero fatto di visitare la bella Mostra in questi ultimi giorni di esposizione.

Importante riunione

di agricoltori a Cassacco

Sabato 26 aprile, alle ore 17, si sono riuniti oltre un centinaio di agricoltori del capoluogo e delle frazioni del Comune di Cassacco, presso la Sala del Fascio locale.

Il camerata Armani, funzionario dell'Unione Prov. Fasc. Agricoltori, ha parlato agli agricoltori spiegando loro i motivi per i quali è stata disposta la costituzione dei Gruppi di allevatori di uno, due e tre capi di bestiame, agli effetti del conferimento del 30 per cento del bestiame posseduto ai Raduni. Ha messo in rilievo la lodevole iniziativa presa dall'Unione Agricoltori per salvaguardare gli interessi dei piccoli proprietari e l'efficienza del nostro patrimonio zootecnico, dando dettagliate delucidazioni sul modo pratico di attuazione dei Gruppi frazionali.

Numerosi agricoltori presenti hanno chiesto la parola per avere maggiori informazioni ed alla fine il camerata Armani, dopo aver risposto a tutte le obbiezioni, ha ricordato le gesta gloriose delle nostre Armate, mandando un pensiero riconoscente ed entusiasta a tutti i nostri eroici combattenti. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Unione Commercianti

Buoni per prelevamento generi da minestra

Gli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, locande e osterie con cucina, del Comune di Udine e del secondo mandamento sono invitati a presentarsi alla sede dell'Unione Commercianti, via Aquileia 33, entro il corrente mese per il ritiro dell'apposito registro obbligatorio dei buoni di prelevamento per generi da minestra.

Detto registro dovrà essere posto in uso col 1.o maggio p. v.

Ricordiamo che verranno assegnati i generi razionati (olii e grassi) ai soli esercenti in possesso del predetto registro.

Gli esercenti residenti nei comuni della provincia si rivolgeranno alle rispettive delegazioni di zona.

Corte d'Assise

Condannato a sei anni

Ieri si sono riaperti i battenti della nostra Corte d'Assise. La sessione, che durerà una quindicina di giorni, tratterà alcuni processi per vari reati che a suo tempo interessarono vivamente per le vicende drammatiche.

Il primo processo è stato celebrato ieri, a porte chiuse, contro certo Michele Taverna fu Giuseppe di anni 56 da Malisana di San Giorgio di Nogaro accusato di atti immorali.

Il Taverna, che era difeso dall'avvocato Scrosoppi è stato condannato a sei anni di carcere.

Oggi seguirà il processo contro il tipografo ventenne Antimo Ricci fu Alfredo dimorante a Udine, reo di tentata truffa e tentata rapina ai danni dei coniugi, L. Conti e Maria Bianco di Muzzana del Turgnano e del dott. Riccardo Pozi. Sarà anche egli difeso dall'avv. Scrosoppi.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il Re in Friuli

E' stata dato sobria notizia ufficiale, che la Maestà del Re Imperatore ha visitato nei giorni scorsi una grande unità operante sul fronte orientale. Possiamo oggi aggiungere che il Friuli ha avuto ancora la ventura ed il privilegio di ospitare il Re soldato in grigioverde, come nei giorni eroici e fortunosi della guerra 1915-18, quando Vittorio Emanuele III percorreva a bordo della sua automobile grigia le strade del Friuli in guerra.

Anche ora la macchina del Sovrano ha percorso le note strade, ha attraversato la nostra città, già capitale della guerra, ed anche ora i cittadini l'hanno riconosciuto e l'hanno fatto segno di manifestazioni tanto più fervide quanto più contenute.

Ora il Re è tornato tra noi per essere ancora una volta, come sempre, accanto ai suoi soldati ed al suo popolo in un'ora solare di vittoria che ha visto le nostre bandiere attraversare il confine giulio e giungere al cuore di un Paese non nemico, ma liberato da un'oscura tirannia. Il Friuli ancora una volta nella storia in prima linea, ha salutato nel Re tre volte vittorioso il simbolo augusto della Patria ed il palladio sicuro delle sue fortune.

E gli uomini?

Il Popolo del Friuli, ed anche noi del resto, ce la siamo presa di sovente con certe signore che vivono e pensano in modo non esattamente conforme non soltanto alla gravità dell'ora che volge, ma anche ai dettami della morale cristiana ed alla austerità del costume. Episodi e fatterelli sono stati ampiamente documentati e commentati. Il Popolo del Friuli insiste sull'argomento per denunciare la superstite esistenza di certi salotti e di certe tenerezze per i cani di razza, nutrite da signore che si compiacciono di lasciare l'unico erede — quando ce l'hanno — alle cure dell'istitutrice in esotico abito azzurro e di più esotico linguaggio.

Occorre appena avvertire che il nuovo richiamo del Confratello udinese ci trova pienamente consenzienti e che sottoscriviamo a quattro mani, ma è giustizia dover subito aggiungere che certe categorie di signore sussistono perchè sussistono ancora certe categorie di uomini che tollerano quando non incoraggiano. A meno che non si tratti di solitarie zitelle, ogni donna è — o dovrebbe essere — sottomessa ad un uomo, padre, fratello, marito, fidanzato che sia, il quale ha il dovere di usare della sua autorità per correggere certe storture. Se non lo fa, se lascia correre, se anzi incoraggia, il torto è in gran parte suo, come è suo il torto di lasciar laccare viso ed unghie alla sua donna e di permetterle d'andare con i capelli al vento anche nel caso in cui la signora abbia passato da un pezzo l'età sinodale.

Elargizione a favore

degli alpini della «Julia»

Il nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio Tenutari stazioni taurine, nella sua riunione tenutasi nella sede fascista degli agricoltori, dopo avere rievocato la gloriosa memoria del sindaco del Consorzio, tenente cav. Lorenzo Granzotto, eroicamente Caduto sul fronte greco, ha deliberato di elargire, su proposta del Presidente comm. dr. Italico Sghierri, la somma di L. 10.000 alla Fondazione «Città di Udine», a favore dell'8.o Alpini e Artiglieri alpini del gruppo di Udine, fondazione che, come è noto, ha lo scopo di onorare il valore dei friulani facenti parte dell'eroica Divisione «Julia».

Concerto Tadiello

Ieri sera alle 21 nella sala del Palazzo della Provincia la pianista Amalia Tadiello del Guf di Vicenza, prelittrice per l'anno XIX, ha brillantemente sostenuto davanti a numeroso pubblico un interessante concerto, organizzato dal Guf friulano. La valente artista ha suonato musiche di Scarlatti, Beethoven, Chopin, Brahmas Pich-Mangiagalli e Martucci, vivamente applaudita alla fine di ogni suonata ed al termine del Concerto.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano « G. Bearzi ». In memoria di Lunelli Senior i Colleghi della ditta Orter L. 30.

Dita Orter in memoria di Lunelli Senior L. 20.

Ing. Garlato in morte di Giovanna Gaggiato L. 100.

Co. Vittoria Florio Ciconi Muratti in morte del Conte Daniele de Concina L. 100.

Sport

Udinese Pro Vercelli 1 a 1

La pioggia non ha impedito al pubblico di essere presente, domenica scorsa, alla partita disputatasi al Moretti. Vivissima era l'attesa per l'incontro fra l'Udinese e il Pro-Vercelli.

Il pubblico però è stato deluso dalla constatazione della superiorità dei friulani tenuta durante tutta la partita. Non è valso conseguire la vittoria per una certa stabilità dell'attacco udinese e per l'attenta vigilanza del portiere della Pro Vecelli, conclusosi con risultato nullo del primo tempo. D'Odorico segnava per l'Udinese al 25' del 2.o tempo ed al 28'. Pizzala segnava il punto di pareggio. La decisione del punto pone tuttavia l'Udinese in una zona di sicurezza in classifica; la Pro Vercelli rimane fanalino di coda.

Bollettino demografico

27-28 Aprile 1941-XIX

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale dal 21 al 27 aprile:

NATI	20
MORTI	37
MATRIMONI	14

Stato civile

25 e 26 aprile 1941-XIX

NATI: Rossi Franca (1.o nato) di Walter e di Morandini Ida — Barzotti Graziana (3.o nato) di Antonio e di Nonino Rosina — Rizzi Silvii (1.o nato) di Rinaldi e di Cecotti Luigia — Olva Maria (2.o nato) di Achille e di Pavoni Cristina — Plozner Mirella (8.o nato) di Daniele e di De Filippo Maria. — Illegittimi: 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Todesco Giovanni pittore con Deotti Luciana bambinaia.

MATRIMONI: Croattini Mario impiegato con Cioli Erminia casalinga — Dentesano Liodoro agricoltore con Braidoti, Emilia casalinga — Boat Ermenegildo impiegato con Gorizzizzo Natalina sarta.

MORTI: Bodini Ida ved. Plazzogna fu Augusto di anni 78 pensionata — Bigotti Elio di Luigi di anni 26 lattoniere — Bianco Valentino fu Francesco di anni 56 minatore — Monticelli Riccardo meccanico di anni 17 figlio di Franco — Buiatti Angelo fu Bortolomeo di anni 80 agricoltore — Ferrari Maria ved. Degano di fu Vittorio di anni 46 casalinga — Tonello Ines fu Vittore di anni 22 operaia — Mason Luigia ved. Pagnoscin fu Pietro di anni 77 civile — Bearzotti Graziana di Antonio di ore 15 — Dellaveda Mario di Natale di anni 3 — Bonafè Vittoria di Tiziano di anni 25 casalinga — Muzzolini Bianca di Ubaldo di anni 21 casalinga.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per protrazione d'orario

Ugo Brun fu Giovanni, titolare della trattoria « Al Friuli » al largo Boiani 6, è stato posto in contravvenzione per aver tenuto clienti nell'esercizio sino alle ore 0.45, cioè oltre l'orario prescritto.

CODROIPO

Circo equestre Zamperla

Da alcuni giorni è giunto a Codroipo il Circo Zamperla che ha iniziato gli spettacoli nel foro Boario. La compagnia si fermerà alcuni giorni e divertirà il pubblico con i suoi cavalli ammaestrati, con i cavallerizzi ed i due supercomici Putin e Gireffa. Prezzi 1,50 — 2,50 — 3,50. Ore 21 e mattinata nei giorni festivi.

Asta vendita erbe a Bertiolo

Il 2 maggio p. v. alle ore 15 nella sala Comunale di Bertiolo avrà luogo l'asta per lo sfalcio delle erbe crescenti sui cigli stradali delle strade Comunali. La gara sarà aperta sui dati d'asta indicati nei pubblici manifesti. In tali avvisi gli interessati potranno trovare tutti i chiarimenti del caso.

Maggio
11
Domenica
Giornata del Quotidiano Cattolico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Importante riunione del Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica

Si è riunita domenica nella sede di Via Castello il Consiglio Diocesano della Gioventù per uno sguardo al lavoro svolto sin qui e per lo studio del le attività di questo periodo primaverile estivo.

La riunione si è iniziata con l'esecuzione del nuovo inno «Verso la vita », che celebra la Campagna su « La Grazia », che occuperà la Gioventù nel prossimo anno sociale.

L'Assistente Diocesano ha illustrato l'importanza di questa Campagna, la quale si inizierà prossimamente con le giornate di studio per i Dirigenti di Associazione e per gli Aspiranti Capi.

Per quello che riguarda la situazione organizzativa, il Presidente ha rilevato l'aumento consolante attuato dal Centro Diocesano; nuove Associazioni sono entrate a far parte della famiglia della Gioventù e una cinquantina di Associazioni hanno realizzato conquiste notevoli. E' stato pure sottolineato il successo ottenuto dai vari concorsi, specialmente da quello per i Presepi e per il reclutamento dei Piccoli Amici del Seminario; quest'ultimo concorso è tuttora in svolgimento; anche i Giovani Amici hanno avuto un inizio felice.

Perchè il Concorso «S. Sebastiano» riesca a interessare in più larga scala gli Juniores, si pensa di tenere in altre foranie la Scuola delle Junior Guide; le foranie prescelte sono quelle di Portogruaro, Lorenzaga ed Azzano. Le Scuole si concluderanno con un raduno di Guide presso la Tomba dei SS. Martiri di Concordia.

In questo maggio imminente si avranno le Giornate Mariane per gli Aspiranti; in queste giornate gli Aspiranti pregheranno per i Combattenti, per i quali faranno la S. Comunione e offriranno al Signore il frutto dei propri sacrifici: così avremo l'offerta dei fiori alla Madonna; ogni fiore rappresenterà un «fioretto», cioè una «buona azione» compiuta dagli aspiranti perchè la Madonna benedica e assista i soldati della Patria; ogni fiore bianco rappresenterà la conquista di un Piccolo Amico del Seminario.

In settembre avremo dei Corsi di Esercizi Spirituali semichiusi in quattro centri della Diocesi; avremo pure dei Ritiri Minimi foraneali per Aspiranti Maggiori.

Alla fine della riunione il Presidente rivolgeva affettuose parole di gratitudine e di saluto all'amico Primo Morello, che lascia la carica di Segretario Diocesano, dopo dodici anni di lavoro fervido e generoso. Il Presidente ricordava quindi i Combattenti e i Caduti della Gioventù Concordiese, tra cui due dirigenti diocesani: Giovanni Massaro e Mario Maronese. Giovanni Massaro era presente all'ultima riunione del Consiglio Diocesano e aveva recato il contributo della sua esperienza e del suo amore alla Gioventù. I Dirigenti Diocesani si levavano in piedi e recitavano il « De Profundis » per gli eroici Caduti.

Dopo una breve discussione intorno all'assistenza ai soci militari e al giornalino «Domani», di cui il secondo numero raggiungerà ai primi di maggio i nostri Combattenti ne vari fronti, la importante adunanza ha avuto termine.

Rito di suffragio in Duomo per un valoroso Caduto

Ieri mattina è stata celebrata alle ore 8, in Duomo, una Messa di « Requiem » in suffragio del tenente rag. Nestore Marini fu avv. cav. Vittorio ricorrendo il trigesimo della sua gloriosa morte avvenuta sugli spalti di Cheren in Africa Orientale Italiana. Al rito, officiato dall'arciprete, erano presenti i congiunti del valoroso Caduto, numerosi amici di famiglia, una rappresentanza delle dame delle Conferenze Vincenziane, e cittadini.

La Messa al Cristo per gli ascritti alle Conferenze vincenziane

Ricorrendo una delle quattro annuali feste dell'istituzione, domattina, mercoledì 30, alle ore 7, sarà celebrata nella chiesa del Cristo, la S. Messa per gli ascritti alle sezioni maschili e femminili delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli delle parrocchie cittadine. Sono invitati ad assistervi anche i componenti le famiglie beneficate.

Le vicende della Coppa Calligaris all'Oratorio Don Bosco

Sono continuati nella giornata di domenica, sul campo sportivo dell'Oratorio Don Bosco, gli incontri per il torneo calcistico «Coppa Umberto Calligaris ». Ecco i risultati:

Categoria Juniores (Semifinali) — Littoria-Ardita 5-1. - La squadra di Pasini che si era ben difesa nel primo tempo, ha ceduto nella ripresa di fronte alla netta superiorità dell'avversaria, che rimane così la squadra imbattuta del torneo. Ottogalli, il miglior uomo in campo, ha realizzato tutte le cinque reti, mentre l'Ardita deve il suo unico punto a Pasini. Arbitro Trentin.

Intrepida-Savoia 4-3 - La squadra del Savoia che si era mantenuta quasi sempre in vantaggio, si è fatta verso la fine della partita soffiare la vittoria dall'Intrepida. Le reti sono state segnate da Pozzi (2), Corsetto e Bomben per l'Intrepida, e da Chiletti, Picotti e Gallo per la Savoia. Arbitro Trentin.

Aprilia-Furlana 2-2. - Con un poco di fortuna e con l'ausilio di due calci di rigore, l'Aprilia ha conseguito un prezioso pareggio che con molte probabilità le assicura la vittoria finale. Benedetti che ha realizzato ambedue i calci di rigore, si mantiene in testa alla classifica dei marcatori. Per la furlana hanno segnato Doretto e Rigo. Arbitro Coassin.

Avviso per le RIVENDITE DOMENICALI

Disposizioni superiori hanno temporaneamente sospeso gli autoservizi di linea nei giorni festivi.

Preghiamo tutti coloro che si interessano della vendita domenicale di farci sapere immediatamente se hanno modo di far ritirare presso la più vicina stazione ferroviaria le copie in arrivo oppure se preferiscono che venga loro spedita l'Edizione del Sabato.

PORTOGRUARO

La solennità dei Marteri nella Cattedrale di Concordia

La stagione avversa, se ha diminuito il numero dei pellegrini della diocesi presso la Tomba veneratà dei Marteri, non ha impedito una grande affluenza di fedeli alla Cattedrale del Diacono Stefano.

Al mattino, l'Eccellenza il Vescovo ha celebrato una delle S. Messe somministrando la Comunione Generale ad una moltitudine di popolo, accorso ai piedi dell'altare per implorare da Dio le grazie ed i favori più necessari in quest'ora, sotto il patrocinio dei Confessori della Fede. Anche alle altre Sante Messe, sempre larga la partecipazione del popolo.

Nel pomeriggio, ai Vespri, Padre Giacinto Largher, degli Stimmatini, ha celebrato le glorie degli antichi eroi della Chiesa, che a Concordia confessarono la Fede di Cristo e per essa versarono il sangue.

In occesione della Festa dei Marteri, venne inaugurata una artistica porticina in ferro battuto, dovuta all'opera dei Fratelli Burello di Pordenone. Detta porticina venne posta davanti alla piccola grotta, dove si trovano le prodigiose ossa dei Marteri, dalle quali sgorga l'acqua miracolosa.

Ancora una volta, nel vasto Tempio di Concordia abbiamo potuto sentire il bel canto:

A Voi la laude, o Marteri,
Presidio e gloria nostra;

canto che ricorda ai fedeli dell'intera diocesi le gloriose giornate dell'ormai lontano 1904, quando una schiera di Vescovi, circondata da una folla di Sacerdoti e da uno spettacolo di fedeli, convenuti da tutta la plaga tra il Livenza e il Tagliamento, celebrava il XVI Centenario del Martirio, con l'inaugurazione della Cappella, ai Marteri dedicata, e l'ampliamento della Chiesa Matrice.

Il « Trio di Colonia » chiude la stagione dei Concerti

Si è chiusa la Stagione dei Concerti, che la munificenza del Dopolavoro Provinciale e le antiche benemerenze della nostra Città, hanno saputo procurarci anche quest'anno. Il Concerto si è svolto nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale, all'uopo festosamente decorato con le bandiere italiana e del Reich.

Protagonisti della serata, gli artisti di fama mondiale Reinhard Fritsche (flauto), Karl Maria Schawamberger (viola da gamba) e Karl Ermann Pillney ((pianoforte).

Un pubblico distinto ha partecipato a questa manifestazione musicale, che ha voluto anche assumere il tono di manifestazione d'amicizia verso i rappresentanti della Nazione Alleata.

Delle altissime e celeberrime qualità dei singoli artisti, come del loro complesso è inutile parlarne; le cronache dei giornali più reputati d'Italia hanno già pronunciato il loro verdetto, affermando che sono superiori ad ogni elogio. Affermazione veramente meritata, poichè l'esecuzione del programma, comprendente musiche tra le più belle del repertorio tedesco, si è svolta tra la meraviglia entusiastica dei presenti, i quali hanno ripetutamente applaudito e chiamato gli artisti ad ogni brano di esecuzione.

Alla fine, il Podestà e la autorità presenti hanno voluto esprimere ai valorosi esecutori il saluto riconoscente della Città, inneggiando alla immancabile vittoria finale delle forze alleate.

Pro Posto di Ristoro

Al Posto d Ristoro per i soldati organizzato alla stazione dal Fascio Femminile, sono pervenute le seguenti offerte: mons. prof. Lodovico Giacomuzzi 750 immagini religiose, Corazza Alba 10 bicchieri, Forner Tranquillo 10 bicchieri. De Gasperi un cestino.

Pro Cassa della Provvidenza

Alla casa della Provvidenza sono pervenute le seguenti offerte: Paolino Marietti di Milano 8 federe; N. N. lire 50.

GORIZIA

Solenne mese di maggio nella chiesa dei PP. Cappuccini

Domani mercoledì, nella chiesa dei Padri Cappuccini si darà principio al Santo mese di Maggio con il seguente orario:

Mattina: Sante Messe 6.15, 7, 8, 8,30.

Sera: ore 7 Rosario, Fioretto tenuto da un distinto oratore; Benedizione.

Chiesa Metropolitana

Domani mercoledì si darà inizio alla funzione mariana che si terrà ogni sera alle ore 18 con la recita del S. Rosario, breve allocuzione, canto delle litanie lauretane e benedizione eucaristica, seguita dal canto di inni sacri popolari in onore della Vergine Santissima.

Agricoltore ingenuamente truffato

PADOVA, 28

Un ragazzo di campagna, il diciannovenne Orlando Cognolato abitante a Roncaglia, è rimasto vittima ieri mattina di un abile truffatore.

Il giovane era giunto per tempo a Padova e verso le ore 9.30 si era recato alla Banca del Lavoro per prelevare una somma di 570 lire.

Era appena uscito dall'istituto bancario quando si trovò di fronte ad un tizio dell'apparente età di 60 anni, decentemente vestito, che dicendosi impiegato della Banca, disse all'agricoltore che era stato omesso la marca da bollo sulla ricevuta, quindi trovò facile adescare il giovanotto. Infatti come poteva il Cognolato dubitare e di questo e di quella persona? Si recò a prendere la marca da bollo nella più vicina tabaccheria, mentre lasciava il denaro nelle mani del signore. Quando tornò, non trovò più il falso impiegato, nè sulla strada nè dentro alla banca dove si recava a fare le sue proteste.

Il fatto è stato denunciato alla Questura.

Oziando fra l' "Alberato cerchio„

La Basilica di S. Frediano

LUCCA, aprile

Quando l'Imperatore Costantino nell'Editto di Milano riconobbe la Religione Cristiana e dette libertà assoluta di professarla ponendo fine alle persecuzioni, i Cristiani sentirono il bisogno di edificare Tempi nuovi, per celebrarvi pubblicamente i riti e riunirvisi a pregare.

Con l'Editto essendo libero il culto, i fedeli accrebbero notevolmente, tanto notevolmente, da rendere incapaci ad accoglierli le Catacombe, eppoi non c'era ragione di ritirarsi laggiù nella tenebra, al lume di torce fumose tra le rocce di tufo, nei meandri umidi, dato che nessuno più li perseguitava. Si iniziarono in tal modo gli studi del nuovo tempio.

Da principio — uno stile architettonico non si improvvisa — occorse scegliere fra i pubblici edifici del tempo quello che più confacesse allo scopo.

Qualcuno pensò al modello del Tempio pagano ma, essendo questo eretto solo per il sacrificio, non aveva la capacità di accogliere gran numero di persone.

Quello che più di tutti pareva adattarsi fu la cosidetta «Basilica», specie di mercato coperto, spesso tribunale, consistente in una immensa sala coperta con due file di colonne al centro le quali, oltre a dividerla in tre spazi nella longitudine, servivano a reggere l'alto soffitto decorato a cassettoni.

Dunque i Cristiani, costruendo i nuovi tempi per il culto Cattolico, poterono svolgere con più fastosa solennità i riti religiosi, con immensa partecipazione di popolo.

Nacquero le prime Basiliche, costruite con uguali caratteristiche e si trovano tutt'oggi in quelle città che subito aderirono alla dottrina di Cristo.

Anche Lucca vanta uno di questi monumenti, antichi Tempi in cui si festeggiò con gioia la Vittoria riportata sui pagani: la Basilica di San Frediano.

Se la guardi dal limite della piazza e se la confronti con altre Basiliche, ti turba e commuove al tempo stesso la semplicità delle linee costruttive; se continui ad osservarla ti domandi se altre chiese hanno, nella parte alta della facciata, simile sfarzosa ricchezza d'oro e di colore.

Intendo parlare del mosaico (l'Ascensione) dei Berlinghieri, in cui la miriade di «tesserine» policrome disegna e dipinge sì belle, espressive figure.

Prova a guardarla nell'ombra e rimarrai estasiato dinanzi alle trasparenze cromatiche dei toni, delle figure e dei fondi.

Prova ad osservarla quando il sole vi batte e ti sentirai accecato dai barbagli dorati; eppur l'occhio tuo, ostinatamente, vorrà continuare l'osservazione, rapito dagli aurei riflessi.

Prova infine a mirarli sotto la luna: i marmi lattiginosi le vesti dei dodici Apostoli quasi tutte violacee, gli Angeli pallidi, il Redentore ceruleo, spiccheranno sul fondo splendente, che par ravvivato da tremule luci.

Quantunque terrene queste luci brillano attorno al Cristo, benedicente dall'alto dello scanno, che ascende al ciela nella gloria degli Angeli, fra la meraviglia perplessa degli Apostoli allineati.

La policromia vivace del mosaico punto disturba i marmi avoriolati della facciata rimanente liscia irregolare, religiosamente semplice, interrotta soltanto da tre porte d'ingresso con relativi «occhi», aperti più in alto.

D'uguale semplicità è la galleria cieca posta orizzontalmente sotto al mosaico, con proporzionate colonnette di sapore romano, dai graziosi capitelli ionici.

Intonato a tutta la costruzione è il campanile, quadrato e rigido, nudo da fronzoli, privo di giochi capricciosi di piani, traforato da simpatiche finestrelle polifore disposte con gusto armonioso. I merli della sommità ci dicono come un tempo la torre campanaria abbia servito da fortezza nei combattimenti ed è attestato che, nel furore della mischia, nella violenza degli attacchi nemici, dall'alto piovessero le pietre sui contendenti, sbandandosi e abbattendoli. Ma questi furono fatti intralciatisi causalmente nella vita della torre, quantunque le tracce lasciate dalle faidesche rappresaglie comunali d'allora siano rimaste fino a quando, nel secolo scorso, l'architetto Pardini vi apportò coscenziosi restauri.

Ora più non si vedono le ferite del campanile; ci appare intatto e quadrato nel parallelismo geometrico della linea costruttiva, adeguato alla modestia architettonica della struttura esteriore della Basilica.

E' semplice ed è bello. Sembra muto ed è eloquente. Par che taccia tanto è rigido, eppure, spesso, dalla quadrifera superiore, spandonsi sonori squilli di campana.

« S. Frediano suona, mormorano i fedeli, affrettiamoci ad andare in Chiesa ».

Infatti vanno; traversando la piazza oblunga salgono gli scalini dell'antico nartèce ormai inesistente e guardano con occhio insaziabile, per l'ennesima volta, il luccichio vivido del mosaico dei Berlinghieri.

ANDREA ANGELI

Sistemazione finanziaria di Teolo e Correzzola

PADOVA, 28

La R. Prefettura comunica Il Ministero dell'Interno, su proposta della R. Prefettura, ha autorizzato i Comuni di Teolo e di Correzzola a contrarre, rispettivamente, un mutuo di L. 195.000 e di L. 166.000 con la Cassa DD. PP. per la sistemazione finanziaria delle civiche aziende.

La miseria e le scienze sociali

E' noto come nel secolo scorso si siano avuti scienziati, uomini politici, eminenti giuristi ed economisti, che hanno ritenuto la miseria una piaga inevitabile della società, e perciò temerario, presuntuoso, e in definitiva erroneo, ogni sistema che pretenda di eliminarla. E' forse meno noto e — anche — meno simpatico, che teorie del genere siano state propugnate e difese perfino da scrittori cattolici. Tanto il conservatorismo può annebbiare le coscienze e avvelenare i cuori!

D'altra parte, di fronte al conservatorismo, le teorie liberali non erano, a questo proposito, migliori: esse infatti sostenevano che, dovendosi assolutamente rispettare il processo spontaneo dell'economia, anche la miseria non poteva venir toccata, o per lo meno poteva essere alleviata solo con infinite cautele. L'aiuto al misero, l'elemosina insomma, riusciva, alla resa dei conti, dannosa alla società, alterando il ritmo normale della distribuzione e creando delle situazioni precarie, artificiose. Ora questa osservazione ha pure qualche lato giusto; ma, accolta come verità scientifica, è profondamente sbagliata. Essa presuppone accertato il concetto fondamentale del liberalismo economico: che la società raggiunta, nel suo complesso e nei suoi singoli, la massima felicità, quanto più liberamente e razionalmente agiscano gli individui, seguendo gli stimoli dell'egoismo. Basta dare una occhiata ai risultati dell'economia capitalistica per vedere quanto sia fallace questo postulato; cade quindi anche il corollario intorno al problema della miseria: corollario che, in sè stesso, appare cinicamente ributtante, soffocando ogni sentimento dinanzi a una mala intesa ragione.

Oggi, conservatorismo e liberalismo economico sono battuti in breccia dai nuovi sistemi sociali, meno meccanici e più umani. La politica di tutti gli Stati, anche di quelli che tenacemente persistono a definirsi liberali, è ormai — per dirla con espressione infelice, ma tuttora di moda — una politica sociale. Qualsiasi politica è sociale dal momento che si attua nella società; ma per politica sociale si è soliti intendere quel regime che provvede a intervenire nell'economia ogni qualvolta gli interessi di una determinata classe, o di un determinato gruppo sociale, siano troppo gravemente conculcati. I sussidi ai disoccupati, le campagne di lavori pubblici, le opere di assistenza: queste e mille altre provvidenze indicano l'interessamento dello Stato moderno di fronte al problema della miseria. Accanto a tali provvidenze, la beneficenza privata, tipico frutto della dottrina e della civiltà cristiane, continua a manifestarsi in varie innumerevoli forme.

Dunque l'attività per risolvere il problema della miseria è oggi — quanto non lo è mai stata — viva e solerte. Ma, di fronte all'azione, è modificato l'atteggiamento della dottrina? In particolare: quale è l'atteggiamento della dottrina economica, che dovrebbe essere ed è la più adatta ad affrontare il problema, a suggerirne soluzioni, a diffondere gli esempi degni di essere imitati? Dobbiamo rispondere che l'atteggiamento non è modificato: la dottrina economica, la scienza, continua a trascurare il fenomeno «miseria», continua a considerarlo, se pure con mentalità e argomenti diversi, come una piaga inevitabile, alla maniera dei conservatori del buon tempo antico, continua a inaridirsi nei problemi formalistici o d'interpretazione: non entra nel vivo della spinosa e grave questione.

Il rilievo doloroso è comprovato da un recente richiamo di uno dei migliori nostri giovani scienziati, nel campo delle scienze economiche e sociali, Amintore Fanfani «Gli economisti» egli scrive sull'ultimo fascicolo della *Rivista Internazionale di scienze sociali*, «dovrebbero prendere più a cuore un problema che ha sempre più o meno tribolato tutte le società e che le tribolerà anche in futuro, quale che sia il sistema sociale vigente. Dei poveri chi si occupa? Lo storico quando ricostruisce le cause o le manifestazioni degli squilibri sociali e i prodromi delle rivoluzioni? Lo statistico allorchè identifica i gruppi dei meno abbienti? Il medico quando cura i portatori di certe malattie sociali? L'apostolo quando li ricerca per soccorrerli e rieducarli? Il contabile degli enti pubblici che in essi vede i divoratori di esigui fondi di beneficenza? Certo tutti costoro, per fortuna dei poveri e per vantaggio degli studi, talora si occupano del fenomeno dell'indigenza; ma gli economisti, che al problema dovrebbero essere particolarmente interessati se veramente fanno professione di studiare l'ordine sociale delle ricchezze, i poveri li trascurano un po' troppo».

All'obbiezione dei soliti scettici, i quali potrebbero chiedere che cosa possa e debba fare uno studioso, come l'economista, dinanzi a un problema pratico come quello della miseria, il Fanfani risponde in modo netto e definitivo: l'economista, cioè lo studioso, di fronte al fenomeno della povertà ha doveri precisi: 1.o) deve identificare quantitativamente e qualitativamente il fatto «miseria»; 2.o) deve identificarne le cause; 3.o) deve consigliare i mezzi per ridurlo al minimo possibile, vincendo o rimuovendo le cause che lo producono.

Ma il Fanfani non si è fermato a rilevare la deficenza della dottrina e a proporne i compiti: nella sua qualità di professore universitario a Milano e a Venezia, egli ha incoraggiato varii studenti a svolgere tesi sul problema della miseria e dell'assistenza pubblica. Le ricerche che ne sono risultate — a Milano, a Treviso, a Udine, a Venezia, a Verona — sono interessantissime: altre ne seguiranno, e noi speriamo di vederle presto raccolte in volume. Ma ci auguriamo soprattutto che l'iniziativa del Fanfani trovi attenzione e consenso non solo nel campo già pur vasto dei suoi discepoli, ma in quello di tutte le persone colte; ci auguriamo che alla sua iniziativa altre ne seguano e che tutte insieme ottengano di rendere d'attualità, sul terreno degli studi, un problema così vivo e umano come quello della miseria.

Paolo Emilio Taviani

Amicucci inaugura a Milano la Mostra dei Littoriali del Lavoro

MILANO, 28 sera

La prima Mostra nazionale dei Littoriali del Lavoro, che conclude degnamente le gare femminili e maschili svoltesi recentemente a Pisa e a Torino, è stata ufficialmente inaugurata ieri, in rappresentanza del Governo fascista dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Eccellenza Amicucci.

Il Sottosegretario è giunto accompagnato dal Prefetto e dal Federale, in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'Ispettore del Partito, sovraintendente ai Littoriali, Gatto. Il Sottosegretario ha iniziato la visita della Mostra del lavoro agricolo dominata dal pannello del «Seminatori», proseguendo attraverso le sale dell'artigianato femminile, delle ricamatrici, delle cucitrici, delle commesse, delle sarte, dove è avvenuta la sfilata delle dieci giovani classificati indossanti gli abiti da loro stesse confezionati al concorso. E' quindi la volta dei Littori maschili che presentano il loro operato e presso i quali il rappresentante del Governo e le autorità e gerarchie si soffermano ad esaminare i loro lavori.

Al termine della rassegna, l'Eccellenza Amicucci ha preso la parola per ricordare le due consegne date dal Duce ai giovani: «Libro e moschetto», «Lavoro e azione». Chiudendo i Littoriali dello scorso anno, ha proseguito il Sottosegretario, Guido Pallotta aveva detto: «Arrivederci ai litoriali della guerra», mentre si preparavano le nuove prove egli è morto gloriosamente per la patria. Un minuto di riverente silenzio ne saluta la memoria. L'Ecc. Amicucci si è detto poi sicuro che tutta la gioventù è pronta a seguirne l'esempio.

La seconda conferenza all'Accademia d'Italia sul mondo musulmano

ROMA, 28 sera

A cura del Centro di studi per il Vicino Oriente, giovedì, primo maggio, alle ore 17, sarà tenuta, alla Reale Accademia d'Italia (Palazzo Corsini, via della Lungara 10) la seconda lezione del corso sul mondo mussulmano. Parlerà il prof. Francesco Gabrieli, della Regia Università di Roma, sul tema: « La Persia ».

La partenza per la Germania di rurali di Chieti

CHIETI, 28 sera

Salutati dal Prefetto, autorità e gerarchie e da numerosa folla di popolo, sono partiti da Francavilla a Mare 500 rurali diretti in Germania. Hanno loro parlato il Segretario dei lavoratori dell'agricoltura e il Segretario Federale.

Caduti fascisti commemorati a Torino

TORINO, 28 sera

Presenti le autorità e gerarchie fasciste, il Luogotenente Generale Brandimarte, in qualità di antico Comandante delle Squadre di azione, sono stati solennemente commemorati, in due ferventi manifestazioni, i Caduti fascisti Amos Maramotti e Cesare Oddone.

Il Segretario del Partito riceve il Capo del Sindacato universitario spagnolo

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, presente l'Ispettore Gatto, il camerata Josè Miguel Guitarte, càpo nazionale del Sindacato spagnolo universitario e la delegazione universitaria da lui guidata, reduce dai Littoriali femminili di Firenze e da una visita ai vari gruppi fascisti universitari.

Il camerata Guitarte, ha portato al Segretario del Partito, Segretario dei Guf, il saluto della gioventù universitaria spagnola, legata alla gioventù italiana dai vincoli del sangue insieme versato nella guerra per la redenzione di Spagna ed ha inneggiato al cameratismo universitario italo-spagnolo.

Il Segretario del Partito ha ricambiato il saluto ai camerati spagnoli, compiacendosi per lo spirito di collaborazione che anima le due gioventù universitarie, inquadrate nei Guf e nel S. E. U., ed affermando che la garanzia della continuità delle rivoluzioni nazionali sta nelle nuove generazioni, le quali rappresentano l'elemento decisivo del nuovo ordine che la vittoria dei popoli giovani darà all'Europa e al mondo. (*Stef.*).

La delegazione universitaria spagnola in visita a Napoli

Il precetto pasquale degli studenti

NAPOLI, 28 sera

La Delegazione degli Universitari spagnoli ha assistito, ieri, nella monumentale Chiesa universitaria di San Marcellino, alla Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo Ascalesi per il Preceto pasquale dei professori e degli studenti dell'Ateneo. Gli ospiti hanno quindi lungamente visitato la sede della quinta Legione della Milizia Universitaria «Goffredo Mameli» e gli Uffici del comando. Gli universitari si sono poi raccolti nella bellissima sede nautica della «Rari Nantes» del Guf Mussolini, inneggiando all'avvenire delle nazioni amiche.

La Delegazione è ripartita nelle prime ore del pomeriggio per la capitale.

STADIO

CAMPIONATO DI CALCIO

Il Milano si è svegliato tardi

Un po' di balsamo

Triestina 0 Bologna 0

(*Nostro servizio*)

TRIESTE, 28 sera

(*f. p.*) Lo sportivo bolognese aveva qualcosa, lì nella strozza, che non voleva andare nè su nè giù; va bene, è bello vincere il campionato; ma far però sempre quelle figuraccie fuori casa e proprio nel finale, non è cosa simpatica poichè allora risulta sempre più evidente che si vince... anche perdendo. Oggi però il tifoso balanzoniano è rasserenato poichè il suo «squadrone che tremare il mondo fa» è andato sul difficile campo triestino e ne è uscito imbattuto; oh, non grandi cose, intendiamoci, ma insomma sempre meglio delle sode sconfitte recenti; tanto più che bisogna considerare la strana formazione che necessità di cose hanno imposto; squalificato Puricelli, indisponibili Andreolo, Ricci e Ferrari, si è dovuto ricorrere rispettivamente a Sdraulig, Boniforti, Montesanto e Vanz.

Ognuno dei sostituiti, a dire il vero, ce l'ha messa tutta per non far rimpiangere il titolare ma l'inesperienza ed il ruolo insolito non han permesso a Sdraulig di ben figurare mentre dal canto suo Montesanto ha sfoderato, come terzino improvvisato poichè una distorsione ha relegato per quasi tutta la partita Fiorini all'ala destra. A sua volta Biavati, spostatosi interno destro, ha svolto un prezioso ed esatto gioco di spola facendosi ammirare e per classe e per volontà; ottimo il bravo Reguzzoni mentre nella mediana si è particolarmente distinto in tecnica Marchese. Vanz se l'è cavata pur avendo qualche incertezza nelle uscite mentre Pagotto ha svolto bene il suo abituale lavoro.

In campo triestino si è potuto vedere una salda inquadratura nella mediana mentre varie incertezze si sono notate nella linea attaccante ed anche in difesa.

Per quanto riguarda il gioco di squadra poco di buono da ambedue le parti; varie occasioni sciupate ed in maggior numero dei triestini che si son visti annullare una rete per fuori-gioco discutibile.

Formazione delle squadre:

Bologna: Vanz; Fiorini (Montesanto) e Pagotto; Montesanto (Sansone), Boniforti e Marchese; Biavati (Fiorini), Sansone (Biavati), Sdraulig, Andreoli e Reguzzoni.

Triestina: Striuli; Simontacchi e Scapin; Salar, Rancilio e Grezar; Toscolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan e Tagliasacchi.

Arbitro: Pizziolo.

I risultati

SERIE A

Livorno: Livorno 6 - Roma 1.
Novara: Novara 5 - Atalanta 1.
Genova: Genova 6 - Bari 1.
Roma: Lazio 4 - Fiorentina 1.
Napoli: Napoli 1 - Venezia 1.
Trieste: Triestina 0 - Bologna 0.
Torino: Juventus 1 - Mlano 2.
Milano: Ambrosiana 0 - Torino 2.

SERIE B

Reggio E.: Reggiana 1 - Alessandr. 0.
Savona: Savona 1 - Spezia 0.
Lodi: Fanfulla 5 Verona 1.
Brescia: Brescia 2 - Macerata 0.
Lucca: Lucchese 2, Pisa 0.
Vicenza: Vicenza 1 - Siena 1.
Padova: Padova 2 - Modena 2.
Udine: Udinese 1 - Pro Vercelli 1.
Ancona: Liguria 4 - Ancona 3.

Le classifiche

SERIE A — Bologna 38 — Milano 33 — Ambrosiana 33 — Juventus 32 — Fiorentina 32 — Atalanta 31 — Triestina 28 — Roma 28 — Torino 28 — Livorno 28 — Genova 28 — Napoli 28 — Novara 27 — Venezia 27 — Lazio 26 — Bari 17.

SERIE B — Liguria 42 — Modena e Brescia 40 — Savona 37 — Padova 33 — Siena e Vicenza 32 — Alessandria 30 — Reggiana 29 — Lucchese e Pisa 27 — Udinese e Fanfulla 24 — Spezia e Verona 23 — Anconitana 21 — Macerata 20 — Pro Vercelli 18.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o Puricelli (Bologna) con reti 22 — 2.o Amadei (Roma) reti 18 — Menti II (Fiorentina) reti 17 — 4.o Gabetto (Juventus) e Reguzzoni (Bologna) reti 16 — 6.o Boffi (Milano) ed Ossola (Torino) reti 15.

CICLISMO

Buone prove dei dilettanti italiani in Germania

AUGUSTA, 28 sera

La squadra azzurra ha riportato una bella affermazione nell'incontro triangolare con la Germania e la Danimarca. Ecco i risultati:

Classifica individuale: 1) Saager (Germania) punti 56 in ore 2,22,35; 2) Guglielminetti (Italia) punti 37; 3) Bessi (Italia) punti 22; 4) Voggereiter (Germania) punti 19, 5) Zoermann (Germania) punti 14; 6) Singer (Germania) punti 13; 7) Rasmussen (Danimarca) punti 13; 8) Tucci (Italia) punti 10.

Classifica per Nazioni: Italia punti 13, Germania punti 27, Danimarca punti 28.

NORIMBERGA, 28 sera

A Norimberga il proseguimento dell'incontro di Augusta ha visto la vittoria della squadra tedesca seguita da quella italiana. Nella classifica individuale si è ancora imposto Saager che ha totalizzato p. 49; 2.o Preiskeit con 45 punti; 3.o Bessi (Italia), con 20 punti.

Alla riunione ciclistica bolognese: il campione d'Italia in compagnia di un promettente allievo. Come a dire: l'arrivato e quello che cerca di arrivare.

La riunione al Velodromo bolognese

Con grande successo di pubblico si è svolta la attesa riunione a beneficio delle Forze Armate; le gare sono state animate ed interessanti suscitando perciò negli spettatori molte approvazioni. Si sono particolarmente distinti Favalli, Bartali, Coppi e Leoni.

Ecco i risultati:

Velocità allievi: 1.o Filippi; 2.o Scanavini; 3.o Fagioli — *Velocità dilettanti*: 1.o Ragusa; 2.o Covolo; 3.o Marini. — *Eliminazione professionisti*: restano eliminati nell'ordine Valetti, Vicini, Battistini, Ricci, Cottur e Bini. — *Classifica finale*: 1.o Favalli; 2.o Leoni.

Inseguimento a coppia, Km. 6: 1. Coppi-Bartali alla media di Km. 46,520; 2. Bizzi-Cinelli a cinque metri. — *Americana Km. 72, 12 traguardi*: 1. Bartali Favalli, p. 27, in ore 1,53, alla media di Km. 38,200; 2. Cinelli-Leoni, p. 21; 3. Bini-Cimatti, p. 9; 4.o Coppi-Ricci, p. 8; 5. Cottur-Valetti, p. 5; 6. Vicini-Bizzi p. 4.

A Buriani la coppa Melandri

FORLI', 28 sera

La prima coppa ciclisticia Anselmo Melandri disputata ieri a Forlì, alla quale hanno partecipato 47 corridori dilettanti, è stata vinta da Buriani Alfredo del Gruppo Rionale Corridoni di Bologna: secondo è stato classificato Zanotti di Ferrara e terzo Fuin di Venezia.

Succi vince la coppa Buttafuochi

REVERE, 28 sera

Ecco l'ordine d'arrivo della « Coppa Buttafuochi » riservata agli indipendenti:

1.o Succi Luciano del Dopolavoro Aeronautica di Predappio, che compie il percorso di Km. 200 in ore 5,26' alla media oraria di Km. 38,810; 2.o Bevilacqua del Dopolavoro Ferr. di Venezia, a 10 metri; 3.o Zuccotti, a ruota; 4.o Magni Fiorenzo; 5.o Taddei; 6.o Bailo; 7.o Mara; 8.o Chiappini.

PALLACANESTRO

Un modesto saluto

Giordana Genova 45 Virtus B. S. 31

Nelle nostre domenicali previsioni non ci nascondevamo le difficoltà che una Virtus tartassatissima avrebbe incontrato per riuscire a ben figurare contro la veloce squadra genovese cui occorrevano senz'altro due punti, pena una possibile retrocessione. Sul campo poi i nostri dubbi son stati confermati fin troppo poichè i giovani rincalzi bolognesi son stati quasi sempre alla mercè degli avversari che si sono imposti con facilità.

E così, dopo un campionato a fasi alterne ma sempre piuttosto mediocri, la squadra bolognese, depauperata per motivi d'ordine superiore dei suoi migliori elementi, ha dato domenica il suo modesto saluto al pubblicob. Si sono particolarmente notati Parodi e Ciurcovich fra i vincitori mentre il solo Negroni si è elevato sui compagni virtussini.

Ecco le formazioni:

Giordana: Ciurcovich (13), Giotto (5), Parodi (18), Mancinelli (2), Canepa (4), Giometti (3), Traxino, Carabella.

Virtus B. S.: Martinelli (2), Calza (2), Facicoli, Bernardi, Zambonelli (6), Battilani, Cappellari (4), Negroni (15).

Divisione Nazionale Serie A

I RISULTATI

Trieste: Triestina 34 Pirelli 26.
Milano: Parioli 30 Pirelli 28
Pavia: Borletti 29 Pavia 27
Livorno: Napoli 39 Livorno 26
Bologna: Giordana 45 Virtus 31

LA CLASSIFICA

Borletti p. 32 - Triestina p. 31 - Reyer 30 Parioli 29 - Pavia 26 - Vertus 26 - Giordana 25 - Pirelli 24 - Napoli 23 - Livorno 18.

N. B.: Triestina, Pavia, Parioli e Napoli hanno disputato una partita in meno.

LOTTA

Ungheria 6 Italia 1

BUDAPEST, 28 sera

Ieri sera nel grande circo della capitale ha avuto luogo il settimo incontro di lotta greco-romana tra la squadra rappresentativa dell'Italia e quella dell'Ungheria. La squadra italiana era così composta: Liverini, Bertoli, Magni, Resovszki, Gallegati Sulvestri e Donati.

La squadra ungherese era così formata: Tuezser, Toth, Gaal, Sovray, Finyak, Hovacs, Bobis.

Ecco i risultati: Tuezser (u.) batte Liverini (I); Toth (U.) batte Bertoli (I); Gaal (U.) batte Magni (I.); Sovray (U.) batte Resoveszki (I.); Hovacz (U.) batte Sulvestri (I); Galegati (I.) batte Finyak (U.; Bobis (U) batte Dobati (I.).

Risultano finale: Ungheria batte Italia per 6 punti a 1.

MARCIA

Campionato italiano a squadre

COMO, 28 sera

Eco i risultati del campionato italiano di marcia a squadre svoltosi su un percorso di 15 chilometri: 1. Dopolavoro ferroviario di Milano (Malaspina, Canevari, Crola, Valtorta); 2. Ginnastica Comense (squadra a); 3. Legione di Fiume (Trieste); 4. Gimnastica Comense (squadra b); 5. Sancostantino Reyer (Venezia).

TENNIS

Netta vittoria azzurra nell'incontro con la Germania

MILANO, 28 sera

Nei due incontri di doppio che hanno avuto luogo domenica i nostri tennisti, contrariamente ad ogni pronostico, hanno battuto i pur forti avversari. Oggi nel pomeriggio poi, Sada, dopo un brillante incontro, ha vinto contro von Metaxa mentre Romanoni, stranamente abulico e falloso, si è lasciato superare da Henkel; quest'ultimo incontro però è stato interrotto a causa del maltempo. Così, al termine del confronto, l'Italia si è trovata con 5 punti all'attivo contro uno dei cavallereschi avversari. Ecco i risultati:

Canepele-Romanoni b. Menzel-Von Metaxa 6-2, 6-3, 8-6; Cucelli-Bossi b. Henkel-Goepfert 6-4, 8-10, 9-7, 6-4.

Sada b. von Metaxa, Henkel b. Romanoni.

Classifica finale: Italia p. 5; Germania p. 1.

SPORT INVERNALI

Vittoria di Paluselli a passo Rolle

TRENTO, 28 sera

Al passo di Rolle è stata disputata ieri la gara nazionale di discesa obbligata gigante per il trofeo medaglia d'oro Mamio Mina. Ecco i risultati: 1.o Paluselli Giovanni Artiglieria Alpina in 1,46 e 1 quinto; 2.o Nicolauccio Edoardo, fiamme gialle di Predazzo in 1,55; 3.o Sisi Franco, fiamme gialle di Predazzo 1,59 e 1 quinto; 4.o Brigadei Carlo, fiamme gialle di Predazzo 2.27; 5.o Pezzo Ardicio, fiamme gialle di Predazzo 2,15. Il trofeo Mina è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo.

Si è chiusa la Fiera di Milano

La visita del Conte di Torino e del Sottosegretario Amicucci

MILANO, 28 sera

La Fiera è stata visitata ieri, ultima giornata della 22.a manifestazione, da una folla numerosissima, tra cui molte comitive dopolavoristiche, giunte anche dai vari centri dell'Italia settentrionale. Tra le visite partitolari vi sono state quelle del Conte di Torino, che, in forma privata, si è intrattenuto particolarmente nella sezione dell'artigianato e quella del cons. naz. Gardini, presidente della Azienda minerali metallici italiani. Nel pomeriggio è pure giunto il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Amicucci, delegato del Governo per la visita di chiusura del mercato campionario milanese. Il Sottosegretario ha visitato vari padiglioni.

La stazione radio di Lubiana nei quadri dell' "Eiar"

LUBIANA, 28 sera

Il R. Commissario civile per i territori sloveni occupati ha disposto la cessazione dell'attività radiofanica dell'ente che gestiva la stazione radio Lubiana e il suo passaggio all'«Eiar».

Il direttore generale dell'«Eiar», secondo le direttive del Ministero della Cultura popolare e del R. Commissario civile, ha predisposto tutti i provvedimenti relativi al nuovo ordinamento che sarà dato alle radiodiffusioni nei territori occupati. Entro il termine di alcune settimane sarà installato dall'«Eiar» un nuovo trasmettitore della potenza di cinque KW, che migliorerà notevolmente il servizio radiofonico dei territori occupati.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 28 — Rendita 3,50% f. m 75,20 — id. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Redimib. 5% c. 95,20 — id. f. m. 95,35 — id. 3,50% f. m. 74,35 — Venezie 3,50% 95,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 432 — id. conv. 452 — id. 5½ 480,25 — Venezie 4% ord. 448 — id. conv. 461 — *Azioni*: Assic. Generali 990 — Snia Viscosa 594 — Monte Amiata 580 — Montecatini 221 — Fiat 634 — Adriatica El. 233 — Emil. Eserc. El. 775 *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Rendita 3,50% c. 74,00 — id. f. m. 75 — id. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Redimib. 5% c. 95,15 — id. f. m. 95,25 — id. 3,50% f. m. 74,40 — Venezie 3,50% 95,225 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,675 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4,50% 494,50 — id. Ferro 4,50% 505,50 — Emiliana 6% 504,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 452,50 — Milano 4% conv. 481 — Venezie 4% ord. 450 — id conv. 461 — *Azioni*: Assic. Gen. 1000 — Snia Viscosa 593,50 — Ilva 219 — Metallurg. It. 495 — Monte Amiata 569 — Montecatini 220,75 — Fiat 638 — Adriatica El. 231,75 — Emil. Eserc. El. 768.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28 — Rendita 5% cont. 94,02½ — id. f. m. 94,20 — id. 3½% f. m. 74,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,325 — id. 5% cont. 95,10 — id. f. m. 95,30 — Obbl. Venezie [illegible] 94,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,80 — id. 949 5% 98,75 — Fondiaria Finanz. 670 — «La Centrale» 1307 — Fondiaria Incendio 725 — Soc. Immob. 694½ — Snia 594 — Magona Italia 1345 — Ilva 22 — Monte Amiata 575.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 28 — Rendita 5% f. m. 94.20 — id. 3½% f. m. 75 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74.40 — id. 5% f. m. 95.30 — Obbl Venezie 3½% 95,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Premuda 1550 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 650 — Assic. Gen. 996 — Riun. Adriat. prima serie 2195 — id. seconda serie 2150 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 139½.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 28 — Rendita 5% f. m. 94,20 — id. 3½% f. m. 75,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,45 — id. 5% f. m. 95,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,75 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 995 — Costruzioni Venete 240 — Adriat. di Elettr. 237 — Ilva 218¼ — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 221.

Mercati agricoli

FORAGGI E MANGIMI — L'impiego de foraggio verde nell'alimentazione del bestiame è ancora limitato a causa dell'incostanza della stagione e della temperatura relativamente fredda che ostacola la vegetazione dei prati e dei pascoli. I prezzi degli esigui quantitativi di fieno ancora disponibili risultano pertanto sostenutissimi ed in talune zone hanno raggiunto le massime quotazioni della campagna in corso. Lo stesso dicasi per i prezzi della paglia, che è intensamente richiesta.

Nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda i panelli ed i mangimi in genere; le scarse disponibilità di mangimi liber da vincolo raggiungono prezzi effettivi molto elevati.

LATTE E LATTICINI — La produzione lattiera è ormai avviata verso una graduale e sensibile ripresa. Nell'Emilia l'apporto ai caseifici è già divenuto importante ed anche in Lombardia l'apporto agli stabilimenti di trasformazione ha assunto una maggiore consistenza. Per quanto riguarda i prezzi, si nota il loro progressivo adeguamento ai limiti ufficiali.

Anche la produzione del burro è in deciso aumento. L'organizzazione per il miglior controllo delle disponibilità e delle correnti distribuitive è generalmente in atto. In conseguenza, non si hanno più contrattazioni sul libero mercato e la produzione affluisce agli stabilimenti fiduciari di ammasso.

Nel comparto dei formaggi si nota una completa stazionarietà. Sintomi di una tendenza debole si sono manifestati per il grana: in questo settore le scorte formate dai commercianti sono notevoli e poichè si pensa che una disciplina del mercato dei formaggi sul tipo di quella del burro verrà ad eliminare ogni possibilità di maggiorazioni effettive dei prezzi ufficiali, è facile intuire le ragioni di questo inizio di tendenza debole.

La caseina continua ad avere prezzi sostenuti, sebbene la produzione sia leggermente in aumento. La cagliata fresca viene pagata sulle L. 4-4.20 e la caseina secca sulle L. 15. La produzione della caseina tessile è divenuta invece più limitata.

Sul mercato sono comparsi anche i formaggi magri con prezzi assai sostenuti Attualmente essi non hanno alcuna quotazione ufficiale.

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI — I prezzi degli ortaggi e delle verdure di stagione vanno progressivamente diminuendo per il maggiore afflusso di prodotti sui mercati di consumo. Le quotazioni degli agrumi, come di consueto in questo periodo finale di campagna, si mostrano invece più sostenute.

Nelle zone di produzione le arance quotano in media sulle 200 lire al q.le e i limoni sulle L. 50 al q.le.

BOZZOLI E SETE — Le vendite dei bozzoli ammassati proseguono regolarmente e le ultime rimanenze stanno ormai per esaurirsi.

Il mercato serico permane in buona vista, specialmente per i quantitativi liberi da vincolo di esportazione che hanno raggiunto per il titolo 13-15 le L. 260 al Kg.

Una lezione del sen. prof. Peglion all'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 28 sera

La Reale Accademia dei Georgofili ha tenuto ieri, sotto la presidenza del sen. Serpieri, una adunanza pubblica, nella quale il sen. prof. Vittorio Peglion dell'Università di Bologna, ha parlato sul tema: « Dalla lesione del tegumento protettivo del frumento da semina al diradamento dei seminati ».

Una lezione dell' Ecc. Putzolu sulla legislazione fascista

ROMA, 28 sera

A conclusione dell'attività culturale del Centro studenti stranieri del Guf, l'Ecc. Antonio Putzolu, Sottosegretario di Stato ai Ministero di Grazia e Giustizia, ha tenuto una lezione sul tema: « La nuova legislazione fascista». Erano presenti l'Ecc. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, l'Ispettore del Partito, Salvatore Gatto, i Senatori Azara, Cantarano, Cosentino, Gismondi ed i rappresentanti di numerose Ambasciate e Legazioni. Dopo aver rivolto un saluto agli Universitari stranieri, ai quali era dedicata la lezione, l'Eccellenza Putzolu ha rivolto l'interessante tema, delineando in una chiara sintesi i caratteri fondamentali del Diritto fascista.

Il Palazzo delle Poste ad Alessandria inaugurato dall' Ecc. Marinelli

ALESSANDRIA, 28 sera

E' giunto ieri, ricevuto da tutte le autorità, il Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, Ecc. Marinelli, il quale, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti Fascisti, nella casa Littoria, si è recato ad inaugurare il nuovo grandioso Palazzo delle Poste che in perfetto stile moderno, sorge nella piazza Vittorio Emanuele.

Il Vescovo, Mons. Milone, ha benedetto i locali. Dopo brevi parole del Podestà, l'ecc. Marinelli ha messo in rilievo il fervore di opere che anima l'Italia nell'attuale momento. Quindi il Sottosegretario ha visitato minutamente l'edificio.

In piazza Vittorio Veneto si è pure svolto un grande rapporto di tutte le gerarchie della provincia presieduta da Rino Parenti.

Pallone della propaganda inglese caduto in Spagna

MADRID, 28 sera

Un pallone, destinato dalla propaganda britannica alla Francia, è caduto presso Capo Villano nelle vicinanze di La Coruna.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Concerto-scambio con il Manciù-Kuò.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra Cetra.
19,50: Musica varia.
20,30: Concerto del violoncellista Oblach.
21: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,20: «La vincita», un atto di Guido Ammirata.
22 circa: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
20,40: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,40: Musica varia.
22,15: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del
Fosfoiodarsin « SIMONI »
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D P Padova 2083-1

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Martedì 29 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 100

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Occupate Atene, Corinto e Patrasso

le truppe germaniche avanzano nel Peloponneso

La battaglia dell'Atlantico e gli attacchi all'Isola continuano intensi

BERLINO, 28 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'armata aerea ha effettuato, come è già stato reso noto con comunicati straordinari, altre azioni sterminanti contro navi da trasporto, navi da carico e navi di scorta tutte adibite al trasporto dalla Grecia delle sconfitte truppe britanniche, nella zona di mare tra il Pireo e Creta. Sono stati così affondati, il 26 aprile, nelle acque elleniche undici piroscafi per complessive 48 mila tonnellate, inoltre, un incrociatore britannico, a nord di Creta, e 19 altre navi sono state dannegiate da bombe centrate in pieno. Si può calcolare sulla perdita di una parte di queste navi.

Il 27 aprile l'arma aerea ha affondato un incrociatore ed una nave mercantile di 5 mila tonnellate e ha danneggiato gravemente altri due incrociatori e dodici navi mercantili. I movimenti delle truppe dell'esercito tedesco proseguono regolarmente per il rastrellamento di rimanenti territori della Grecia centrale e del Peloponneso.

Formazioni aeree hanno attaccato forze nemiche con ottimi risultati nella zona di Argos e di Tripolis.

In Africa settentrionale tentativi nemici di sortita da Tobruk sono stati completamente stroncati con gravi perdite per l'avversario.

Aerei da picchiata tedeschi ed italiani, hanno atacca̤to il 27 aprile sotto la scorta di caccia postazioni di artiglieria britanniche intorno a Marsa Matruck ed hanno fatto tacere, con bombe centrate in pieno due batterie.

Caccia tedeschi hanno affondato, in un porto dell'isola di Malta, un idroquadrimotore britannico del tipo Sunderland.

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra l'arma aerea ha affondato, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, due navi mercantili per complessive undici mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato cinque altre grosse navi mercantili. La scorsa notte aerei da combattimento hanno bombardato con ottime condizioni di visibilità la zona dei cantieri e gli impianti portuali di Portsmouth. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato, sopratutto nei cantieri statali, gravi distruzioni, inoltre sono state attaccate città portuali in Cornovaglia e lungo le coste sud orientali dell'Inghilterra.

Ieri, due aerei da combattimento nemici favoriti da una densa, bassa nuvolaglia sono riusciti a giungere sulla Germania occidentale. In seguito al lancio di bombe sono rimaste uccise o ferite alcune persone in una fabbrica. Sono stati causati solo scarsi danni ad edifici che non hanno avuto alcuna conseguenza sull'andamento della produzione. La scorsa notte non si è avuta attività bellica del nemico sul territorio del Reich.

Nel periodo di tempo dal 23 al 27 aprile il nemico ha, complessivamente perduto cento apparecchi, di questi, 26 sono stati abbattuti in combattimento e dai caccia notturni, otto dall'artiglieria della marina e da forze navali leggere e tre dall'artiglieria controaerea; 63 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti nove nostri velivoli.

Il comunicato di ieri diceva:

«Le truppe germaniche combattenti in Grecia, nell'inseguimento del nemico oltre la linea Teben-Chalkis, hanno raggiunto stamane alle 9,25 Atene. Con ardite azioni, truppe paracadutiste tedesche hanno preso già il mattino del 26 aprile l'istmo di Corinto e la stessa città. Numerosi inglesi sono stati fatti prigionieri. Il resto delle truppe si è ritirato precipitosamente verso il sud. All'imbocco del golfo di Corinto la guardia del Corpo «Adolfo Hitler» ha raggiunto, dopo una marcia irresistibile attraverso il golfo di Patrasso, il Peloponneso e dopo aver travolto la resistenza nemica, ha occupato la città portuale di Patrasso.

Nelle acque greche l'arma aerea tedesca ha inferto il 25 aprile alla navigazione nemica nuove gravi perdite. Sono state distrutte tre navi mercantili per complessive 27 mila tonnellate, tra cui due grandi vapori da trasporto, danneggiando inoltre due altre navi commerciali.

Nell'Africa Settentrionale le forze britanniche attaccanti in direzione di Capuzzo-Sollum, sono state battute e ricacciate verso sud da contrattacchi appoggiati dall'aviazione. Durante questo scontro sono stati distrutti sette carri d'assalto blindati e diversi carri armati di avanguardia. I tentativi nemici di rompere l'assedio di Tobruk sono falliti.

Sommergibili hanno affondato nell'Atlantico cinque vapori commerciali per un totale di 39.148 tonnellate. Apparecchi da bombardamento hanno affondato ieri in zone di mare attorno all'Inghilterra un vapore commerciale di 5000 tonnellate e con azioni in picchiata un cacciatorpediniere britannico. Una terza nave carica di pezzi di aeroplano, è stata centrata da due colpi in pieno.

Nell'ultima notte i bombardieri hanno nuovamente attaccato con buon successo il porto di Liverpool centrandovi i cantieri e le industrie di approvvigionamento. Altri porti delle coste meridionali ed orientali britanniche sono pure stati attaccati. E' stato affondato un battello vedetta di mille tonnellate. In un aerodromo notturno nemico sono stati incendiati aviorimesse e rifugi.

Le batterie di lunga gittata della Marina da guerra hanno bombardato con buon successo navi nemiche ancorate nel porto di Dover. Il nemico ha perduto durante voli diurni effettuati sulla costa delle zone occupate e sulle isole Frisie orientali ed occidentali, quattro apparecchi di cui tre furono abbattuti dalla caccia ed uno dalla controaerea.

Nell'ultima notte gli inglesi hanno gettato su diverse località delle zone occupate e delle coste settentrionali germaniche, bombe incendiarie e dirompenti colpendo principalmente quartieri di abitazione della città di Amburgo. Non si ebbero danni ad obiettivi militari o utili alla guerra. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Sono stati abbattuti due bombardieri nemici.

Nei combattimenti effettuati sulle Termopoli si è particolarmente distinto il capitano Beacke di un Reggimento di fanteria. L'ufficiale in tenace combattimento notturno contro predisposte posizioni del nemico, è riuscito a forzare con un Battaglione mobile un importante passo, facendo bottino di 24 cannoni».

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha poi annunciato in un comunicato straordinario che paracadutisti germanici hanno occupato il mattino del 26 aprile, con audace manovra, l'istmo di Corinto, prendendo la città e assicurandosi lo sbocco del canale.

Sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico cinque vapori mercantili nemici per complessive 39 mila tonnellate di stazza. L'aviazione nel corso di ricognizioni armate effettuate nel Mediterraneo fra Creta e la Grecia meridionale, hanno avvistato cinque navi trasporto in fiamme. Tali navi erano state attaccate il 26 aprile da bombardieri germanici.

Tra Atene e Creta, come si apprende ora, sono stati affondati una nave trasporto da 15 mila tonnellate e un vapore da 2 mila tonnellate. Un'altra nave da carico di circa 20 mila tonnellate è rimasta gravemente danneggiata. Due altri vapori stazzanti rispettivamente 3 e 5 mila tonnellate sono stati danneggiati.

Gibilterra in istato di perenne allarme

MALAGA, 28 sera

Si ha notizia da Gibilterra che la piazzaforte vive da qualche giorno in uno stato di perenne allarme. Il nuovo Comandante della piazzaforte generale Gort è giunto ieri ed ha preso possesso del suo ufficio.

La sostituzione del comandante della piazzaforte non ha suscitato alcuna sorpresa in questi circoli, poichè erano note le divergenze esistenti da tempo tra il generale Liddel e il Governo di Londra, divergenze che non potevano avere diverso epilogo.

Sembra che il provvedimento sia stato preso, soprattutto, perchè il Liddel, specie in queste ultime settimane, aveva replicatamente manifestato il proprio pessimismo circa la possibilità di una lunga resistenza della piazzaforte nel caso di un attacco aereo terrestre. Il nuovo comandante generale Gort, sarebbe del parere diametralmente opposto. Ed è precisamente per questo motivo che è stato destinato a sostituire il Liddel. Si ritiene, però, che non gli mancheranno le difficoltà poichè, tra l'altro, quasi tutta l'alta ufficialità di Gibilterra è della stessa opinione dell'ex comandante.

Marinai norvegesi fuggiti per non servire gli inglesi

MADRID, 28 sera

Quattro marinai norvegesi fuggiti in barca da Gibilterra, si sono presentati alle autorità di Algesiras alle quali hanno dichiarato di essere risoluti a non navigare al servizio degli inglesi.

I quattro marinai hanno chiesto di essere rimpatriati.

Incursione della R. A. F. sulle coste della Germania

BERLINO, 28 sera

Da fonte autorizzata si apprende che nell'ultima notte la «R.A.F.» ha sorvolato diverse località costiere della Germania nord-occidentale, gettando in parecchi luoghi bombe incendiarie e dirompenti senza causare tuttavia danni ad obiettivi bellici. Si lamentano invece morti e feriti nella popolazione civile. Gli incendi scoppiati in case di abitazione sono stati spenti durante la notte.

Le perdite subite dalla R.A.F. durante la sua incursione del 26 sul territorio occupato, sono salite a cinque apparecchi. Un bombardiere pesante del tipo «Wickers Wellington» è stato, infatti, abbattuto dall'ariglieria contraerea in Olanda e il suo equipaggio è stato fatto prigioniero.

Hitler a Klagenfur

BERLINO, 28 sera

Il Fuehrer si è oggi fermato brevemente a Klagenfur, capoluogo del Gau della Carinzia, dove è stato fatto segno a manifestazioni di giubilo da parte della popolazione. (*Stef.*).

L'alza bandiera a Cettigne

CETTIGNE, 28 sera

Ieri la popolazione ha rinnovato speciali manifestazioni di affetto alle Forze Armate italiane ed i suoi voti per la liberazione del Montenegro in occasione della cerimonia dell'alza bandiera nella grande piazza della città. Il Comitato per il nuovo Montenegro, i notabili di Cettigne e di tutti i Comuni del piccolo Stato, nonchè il Clero, si sono schierati dietro il Battaglione d'onore e la musica militare. Presente il comandante della Divisione, una grande bandiera italiana è stata issata al centro del Palazzo Reale. Ai lati sventolavano i vessilli della Casa Reale dei Petrovich e del vecchio Stato montenegrino.

Durante la cerimonia, i componenti il Comitato montenegrino e la grande massa della popolazione prorompeva ripetutamente in grida di «Evviva Casa Savoia e il Montenegro».

La stessa cerimonia si è ripetuta poi innanzi alla Casa comunale a cura del servizio di propaganda del Comando Superiore delle truppe di Albania e mercè la gentile cooperazione delle signorine delle migliori famiglie di Cettigne venivano distribuiti tra la popolazione numerose riviste italiane e copie del giornale Tomori *scritto in lingua montenegrina. Anche ai bambini sono stati dati in dono dolci, libri e giornali di letteratura infantile. Tutta la città, dall'ingresso delle truppe italiane, è imbandierata da vessilli italiani e montenegrini.* (Stef.).

Un discorso di Matsuoka sulla cooperazione italo-tedesca

TOKIO, 28 sera

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, parlando in una manifestazione popolare a Tokio del suo viaggio in Europa, ha detto di aver tratto la migliore impressione dalla stretta collaborazione esistente fra Berlino e Roma.

Le relazioni tedesco-italiane sono state definite dal Ministro degli Esteri nipponico «ideali». Egli ha ricordato di aver affermato durante l'ultima sessione della Dieta giapponese che l'Italia avrebbe ben presto rovesciato la situazione militare in suo favore e che tale convinzione si era confermata ancor più in seguito agli incontri avuti con i capi e con gli uomini politici dell'Asse durante il suo recente viaggio in Europa.

L'oratore ha quindi espresso il suo compiacimento perchè la sua previsione si è ora pienamente verificata. Il Ministro Matsuoka ha proseguito dicendo che, dal Duce e dal Fuehrer fino all'ultimo lavoratore italiano e tedesco, i popoli italiano e tedesco cooperano strettamente per il conseguimento dello scopo comune.

Timori inglesi di un accordo segreto germano-russo

BUDAPEST, 28 sera

Il giornale *Margyarsag* si occupa, in un suo articolo, della notizia data dal giornale inglese *Daily Herald* secondo cui la Germania e la Russia avrebbero concluso un accordo segreto per il riassetto del vicino Oriente. In seguito a tale accordo, la Russia avrebbe una certa influenza sull'Iran e sull'Afganistan, mentre la Germania lo avrebbe sull'Irak e sulla Siria. In connessione a tale notizia, il giornale inglese esprime le preoccupazioni dell'Inghilterra per il vicino Oriente. In seguito al rafforzarsi degli attacchi contro l'Egitto, essa si rende conto che l'esercito inglese della Palestina e dell'Irak non può offrire che una debole resistenza contro una avanzata delle Potenze dell'Asse.

Il *Magyarsag* aggiunge che tutte le parti dell'Impero britannico sono incendiate e che lo Stato Maggiore di Londra si trova così in una posizione assai difficile di molteplice resistenza. Questa incertezza rende molto ardua la posizione inglese nel bacino orientale del Mediterraneo.

Una piazza di Giannina

Churchill prevede un rapido peggioramento nel Mediterraneo

LISBONA, 28 sera

La gravità della situazione inglese nel Mediterraneo è stata ammessa da Churchill in un discorso che sotto forme ora indirette ora aperte ha riflettuto l'inquieta previsione dei circoli britannici circa lo sviluppo degli eventi sotto l'incalzare dell'offensiva italo-tedesca.

Churchill ha cercato anzitutto di giustificare la fallita offensiva di Wavel nell'Africa settentrionale con la minaccia che si profilava sempre più nettamente nei Balcani, ai quali, egli ha detto, non si poteva rifiutare di mandare soccorsi dato che anche lì era in giuoco il prestigio della Gran Bretagna ed il nuovo gravissimo colpo colà subito dalla Gran Bretagna nel breve volgere di tre settimane, e da Churchill qualificato come un semplice «capriccio della mutevole fortuna delle armi». A tale «capriccio», egli attribuisce pure la ritirata delle Armate britanniche nell'Africa settentrionale.

«Di fronte a tale disfatta, egli dice, riferendosi alle sempre più numerose manifestazioni di malcontento, il popolo britannico non deve lasciarsi abbattere, ma deve invece essere più che mai convinto della assoluta necessità di resistere, poichè oggi, infatti, si tratta di «vincere o morire». Ora — ha proseguito Churchill — bisogna pensare che la guerra nella regione mediterranea, sul mare, nel deserto, e sopratutto nell'aria, diventerà sempre più accanita, varia ed estesa».

«Esisteva la speranza che i vicini della Grecia si sarebbero convinti, con il nostro intervento, a resistere con essa». Invece — e qui è ammesso l'insuccesso — la speranza è andata a vuoto. Churchill ha proseguito in un dettagliato quanto fantastico esame del futuro sviluppo delle operazioni belliche.

Nulla è detto nel discorso di Churchill delle conseguenze dell'opera demolitrice compiuta dalle Forze Armate italo-tedesche, sulla attrezzatura bellica della Gran Bretagna, soltanto Churchill ha ribadito che «l'Inghilterra è oggi certamente in grado di adempiere al suo grande compito».

La maggiore preoccupazione è costituita dalla cosidetta battaglia dell'Atlantico, dalla cui vittoria, egli ha detto, dipende la possibilità di sopravvivere. Esaltati quindi gli sforzi fatti dalla Marina e dall'Aviazione britannica, egli ha ripreso il motivo della propaganda britannica, per ribadire il concetto che la vittoria inglese eliminerà i pericoli incombenti sull'Amreica, e per indurre quest'ultima ad intervenire con tutti i mezzi in aiuto della Gran Bretagna, palatina delle democrazie.

Churchill ha concluso replicando il suo invito al popolo inglese a non lasciarsi scoraggiare od allarmare da quanto può accadere in Europa, in Africa o in Asia, poichè, guardando ai pericoli molto maggiori già superati, l'avvenire non manca nel suo insieme di essere incoraggiante.

Si ha intanto da Stoccolma che il radio discorso pronunciato ieri sera da Churchill ha prodotto in questi ambienti molta impressione. Lo sforzo oratorio compiuto dal Primo Ministro britannico per risollevare lo spirito della popolazione inglese viene interpretato come una prova che lo stato d'animo nell'isola è lungi dall'essere fiducioso e sereno, mentre le reiterate ammissioni degli errori, delle imprudenze e delle capacità dimostrate nei vari campi dagli uomini cui erano state affidate mansioni di coordinamento diplomatico, militare e produttivo vengono giudicate come un sintomo di incipiente crisi in seno allo stesso Governo.

Troppe volte, si osserva, Churchill ha parlato di errori, di calcoli sbagliati, di responsabilità mal comprese, ottenendo così di far emergere nei suoi collaboratori le colpe della situazione. E, in questo senso, ha prodotto impressione la frase riferentesi agli avvenimenti in Libia in cui Churchill ha detto: «Le nostre forze in Libia hanno subìto una grave e pregiudizievole disfatta. L'avanzata nemica fu fatta più rapidamente e fu eseguita con effettivi più importanti di quanto i nostri generali e noi non avessimo preveduto, tanto che gran parte dei nostri mezzi corazzati furono distrutti».

Particolare attenzione richiama poi il passo in cui Churchill afferma che se le cose vanno male, non vuol dire che non avrebbero potuto andar peggio, tanto è vero che la Spagna, il Portogallo, il Marocco, la Russia e l'Oriente non sono stati ancora toccati ma lo potranno essere.

Churchill si è lasciato qui sfuggire che la lotta «è entrata in una fase sinistra», esprimendo però la «speranza» che dei settanta milioni di «unni» una parte possa essere «uccisa» e l'altra «guarita».

I commenti sono polemicamente severi su questo passo.

Infine dopo avere insistito nello esortare il suo popolo «a non scoraggiarsi od allarmarsi», Churchill ha sciolto il solito inno agli Stati Uniti, proclamando che non basta più che l'America aiuti l'Inghilterra con rifornimenti, ma che è assolutamente necessario che tali rifornimenti ne vengano portati all'isola, poichè la Gran Bretagna non ha più nè la forza, nè i mezzi per andarseli a prendere.

L'incontro di Vienna fra Ciano e Ribbentrop

Una messa a punto germanica

BERLINO, 28 sera

Contrariamente alle notizie diramate da una parte della stampa straniera si osserva oggi alla Wilhelstrasse che l'ultimo incontro avvenuto a Vienna tra il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop e quello italiano conte Ciano ha avuto unicamente per tema la preparazione della riorganizzazione del sud-est europeo. Non è, quindi, il caso di parlare di una Conferenza, si precisa, nè esiste alcuna ragione per credere che tale Conferenza si svolga in futuro. In questi circoli politici si sottolinea inoltre il fatto che la grande idea del riordinamento europeo resta sempre una iniziativa delle potenze dell'Asse. (Stef.)

L'Inghilterra preparerebbe un'azione contro Tangeri

TANGERI, 28 sera

Un comunicato della «Reuter», nel quale si afferma che Tangeri sarebbe diventata una attiva base marittima di contrabbando in favore delle potenze dell'Asse ha destato sorpresa in questi ambienti in quanto è stata osservata assoluta neutralità. Si pensa invece che la notizia preluda ad azione dell'Inghilterra contro l'importante porto.

Re Boris a Starizza

SOFIA, 27 sera

Re Boris di Bulgaria ha visitato la città di Starizza. Il Re è stato festeggiatissimo dalla popolazione.

In occasione della inaugurazione della Festa del Libro, il Presidente del Consiglio Filov ha pronunciato un discorso che è stato accolto con interesse nel Paese. «Oggi, ha detto tra l'altro Filov, gli ideali per i quali il Governo bulgaro ha fatto tanti sacrifici ed ha condotto aspre lotte, si realizzano. Il popolo bulgaro inizia una nuova politica e culturale». Le parole del Presidente Filov sono state vivamente applaudite.

Il nuovo accordo turco-ungherese

ANKARA, 28 sera

Si annuncia che è stato parafato il nuovo accordo commerciale turco-ungherese. Si ricorda che le trattative per tale accordo furono iniziate a Budapest e concluse ad Ankara. L'accordo riguarda la somma di 20 milioni di lire turche. La Turchia fornirà lana, cotone ed altri prodotti all'Ungheria che fornirà a sua volta prodotti industriali e manifatturieri. Questi centri commerciali sperano che l'accordo oggi parafato possa costituire una base per un ulteriore sviluppo degli scambi ra i due paesi.

L'inizio a Siena delle celebrazioni in onore di Santa Caterina Patrona d'Italia

SIENA, 28 sera

celebrate nei giorni scorsi, nella chiesa del Crocifisso al Santuario Caterinariano di Fontebranda hanno avuto inizio questa sera le solenni celebrazioni in onore della Santa Patrona.

Partendo dal Duomo, si è mosso alle ore 18.30 il sacro corteo delle Autorità e del popolo che si è recato alla Casa della Sana ed alla Basilica di S. Domenico allo scopo precipuo di propiziare per inercessione di Santa Caterina il favore di Dio alla nostra vittoria. La ricorrenza della festa annuale ha avuto così ieri sera il suo primo grandioso rito, al quale si può calcolare abbiano partecipato oltre 10.000 persone.

Il corteo, aperto dalla Croce, allineava una massa grandissima di popolo che elevava al cielo le laudi in onore della Santa. Seguivano tutti gli Ordini religiosi maschili e femminili gli Istituti citadini, le Associazioni d'A. C., il Clero, il Venerabile Capitolo metropolitano al completo con l'Ecc.mo Arcivescovo che lungo il tragitto benediceva la folla assiepata lungo il percorso. Seguivano con l'Ecc.za il Prefetto, il Federale, il vice Podestà e tutte le Autorità civili militari ecclesiastiche e numerose personalità e cittadini di ogni categoria sociale.

Venivano poi la balzana bianco nera del Comune, con una larga rappresentanza dell'Amministrazione stessa, il labaro del Magistrato delle contrade, il Rettore ed i Priori delle 17 contrade, le quali avevano pure inviato i loro paggi maggiori in costume con bandiera. Chiudevano i valletti del Comune, recanti i due grandi ceri votivi con lo stemma di Siena.

Il corteo è passato per le vie pavesate e foltissimo popolo. Il rione di Fontebranda, ove ebbe i natali la Santa era particolarmente adorno di drappi e bandiere della contrada dell'Oca. Nella chiesa del Crocifisso alla Casa di Santa Caterina il rappresentante del Comune, continuando una nobile tradizione, ha acceso il cero votivo mentre l'Arcivescovo pronunciava parole di esaltazione della nobile Figlia di Siena, faro di italianità e di carità cristiana.

Il grandioso corteo ha proseguito quindi verso la Basilica di S. Domenico ove il secondo cero è stato colocato all'altare ove provvisoriamente è posto la sacra testa della Santa. Alla folla densissima che gremiva il tempio straripante nell'antistante piazza l'Arcivescovo ha ricordato brevemente la figura celeste di Santa Caterina dalla quale ha implorato luce di giusta vittoria per la Patria nostra impartendo infine con la sacra reliquia la benedizione alla folla.

Oggi i festeggiamenti si svolgono solenni, con l'intervento del Cardinale Della Costa Arcivescovo nel Santuario di Fontebranda ove l'Eminentissimo Cardinale assisterà al Pontificale e terrà omelia. Saranno presenti ai festeggiamenti vari Eccellentissimi Vescovi di Toscana. Nel pomeriggio dopo la solenne benedizione alle Forze Armate d'Italia verrà scoperta la Sacra Testa di Santa Caterina in S. Domenico. Domani 30, i festeggiamenti proseguiranno nella Basilica di San Domenico fino al 4 maggio.

La morte in combattimento del console Meneghetti

Sul fronte greco-jugoslavo è caduto, eroicamente combattendo, il console Secondo Meneghetti.

Nato il 24 marzo 1893 a Ravenna, passò parte della sua giovinezza a Trieste, ove compì gli studi nautici. Allo scoppio della guerra europea si arruolò volontario nel 68.o Reggimento Fanteria, col quale partecipò inizialmente alla campagna contro l'Austria: frequentato un corso allievi ufficiali, venne nominato ufficiale durante la campagna.

Fatto prigioniero, venne poi rimpatriato per grave invalidità durante la guerra stessa e ritornò in linea in un reparto d'assalto.

Si iscrisse al Partito Nazionale Fascista tra i primi della Venezia Giulia nel 1920; fu uno dei fondatori della Milizia nei territori allogeni ed ebbe a svolgere diversi e delicati incarichi, durante la sua brillante carriera. Rinunziò al grado di console per partecipare alla campagna d'Africa quale aiutante maggiore della 104.a Legione e per il suo comportamento nella battaglia dell'Endertà venne decorato di croce di guerra al valore militare. Reintegrato nel grado e nominato comandante la 101 Legione, partecipò ad operazioni di polizia in una delle quali particolarmente difficile ebbe un encomio solenne. Ritornato in patria fu prima capo di Stato Maggiore della 1.a Zona Camicie Nere a Torino e poi Comandante la 80.a Legione. Partì per l'Albania al comando di quest'ultima Legione e nelle azioni oltre il lago di Ocrida per il collegamento con le Armate tedesche, venne colpito al ventre in modo grave. E' morto in seguito alle ferite, in un ospedaletto da campo.

Servizio postale per la Libia

ROMA, 28

E' ripristinato il servizio dei campioni senza valore spediti dal Regno e diretti a destinatari civili in Libia limitatamente però a quelli da inoltrarsi per via aerea.

ISTITUTO FILIPPIN
VILLAGGIO DEGLI STUDI
Paderno del Grappa (Treviso)

E' anche **delizioso soggiorno estivo-autunnale** dal 1.o Giugno al 30 Settembre - I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica e Scientifica.** - Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'Istituto Filippin possono sostenere esami **con valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media, il Ginnasio Superiore, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico.** Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. Filippin
Direttore-Preside

Un Messalino festivo e Vesperale, un manuale di preghiere tascabile, completo, economico è il libro:

Ave, Rex!

Contiene il pensiero religioso, il colore liturgico, l'introito, l'oremus, l'epistola e il Vangelo di ogni Messa domenicale e festiva, la Messa per gli sposi, per i defunti, per il primo venerdì, i Vespri in latino e italiano di tutte le feste dell'anno, le meditazioni per tre settimane, le preparazioni ai Sacramenti, inni e cantici per SS. Missioni e processioni, la spiegazione delle verità religiose suddivisa nelle varie parti e tutte quelle preghiere che di solito sono nei libri di pietà.

352 paginette in carta fine per cui resta tascabilissimo. In brossura **L. 3,50** — Ricoperto di tela . . . . **L. 5,50**

Per la richiesta inviare C.C Postale 5-6009 indirizzato a: Sac. GIUSEPPE CASALI GIANNOTTI - LUCCA.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»